INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 40.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora dell'elezione Cipriani

Risposta alla *Tribuna*

Una antica e savia massima dice: Si deve la verità agli amici. Questo precetto noi l'abbiamo sempre seguito, anche a costo di procurarci dei dispiaceri, e di far nascere contro di noi dei rancori, che, fortunatamente, durarono sempre poco. Noi ricordiamo ancora che nel 1883, ragionando dei capi dell'Opposizione, dicemmo cose che, lì per lì, ebbero sapor di forte agrume. Il tempo si incaricò, come sempre avviene, di darci ragione, ed i nostri amici rimasero più amici di prima. Quando si appartiene ad un partito, si ha l'obbligo di dire quello che si pensa nell'interesse di questo partito; si può aver ragione o si può aver torto, ma secondo l'assennata raccomandazione d'un pubblicista liberale, d'un martire della libera parola, Gian Paolo Courier, bisogna manifestare tutto il nostro pensiero. Noi vediamo, per esempio, in questo momento, il *Daily News*, l'organo più autorevole e più diffuso del partito liberale inglese, giudicare molto severamente e Chamberlain, e Hartington, e tutti, insomma, i liberali dissidenti che esso ha sempre portato sugli scudi. L'onesto foglio della metropoli britannica crede, evidentemente, con ciò, di rendere un gran servizio al suo partito. Altrettanto crediamo di far noi quando pronunciamo qualche giudizio, sia pure sgradevole, su qualche amico nostro.

Quando, pochi giorni fa, ebbimo a ragionare della rielezione di Amilcare Cipriani, notammo quanto grave fosse il significato di questa elezione, specialmente dopo che lo stesso deputato Ferrari, eletto per la prima volta insieme al Cipriani a Forlì, aveva dichiarato in Parlamento di non fare alcuna apologia e di non parlare a nome di fazioni alle quali non apparteneva e delle quali non partecipava nè i sistemi nè i concetti.

Una simile dichiarazione, susseguita dalla rielezione del Cipriani, mette evidentemente i deputati eletti dagli stessi elettori del Cipriani in una posizione moralmente falsa. Noi perciò ponevamo questo dilemma:

« Una delle due: o quegli elettori sono in quello stato di perturbamento morale cui appunto accennava il Ferrari; oppure, avendo essi modificato i loro sentimenti, non hanno più fiducia alcuna negli eletti del 23 maggio, e non corre più rapporto di mandato tra rappresentanti e rappresentato. »

E soggiungevamo:

« Già la prima volta fu incolpata, e non a torto, la debolezza dei colleghi del Cipriani; se essi avessero rinnegata ogni solidarietà con il Cipriani e con gli elettori di tale collega, forse non saremmo venuti a questo estremo.

« Se il Baccarini, ci perdoni l'illustre maestro ed amico tanta nostra franchezza, se il Baccarini, quando si vide portato nella stessa lista di un Cipriani, avesse sdegnato la candidatura di Ravenna, avrebbe reso un grande servizio a' suoi elettori e al suo paese. E, se fosse stato d'uopo, cento Collegi sarebbero stati orgogliosi, innanzi alla rinunzia di una tale candidatura, di rivendicare il torto che con essa gli si faceva e portarlo trionfante sugli scudi. »

Questo nostro apprezzamento non piacque alla *Tribuna*, la quale ce lo rimprovera con un'asprezza che potevamo aspettarci da qualsiasi altro foglio, salvochè dalla nostra egregia consorella.

Essa ci fa notare che il Baccarini fu portato a Ravenna su una lista in cui il nome di Cipriani non c'era, che a Lugo i fautori del Cipriani accolsero il nome del Baccarini con dimostrazioni ostili, che la prima elezione del Cipriani fu da essa, *Tribuna*, combattuta.

Tutto questo, ci permetta la *Tribuna* di fargliela osservare, significa assai poco. Tutti sanno che non pochi fautori del Cipriani non solo non accettavano il nome del Baccarini, ma neanche quello di Andrea Costa. Se in qualche lista i nomi di Baccarini e Cipriani non erano accoppiati, in molte, in troppe altre lo erano. Noi non abbiamo mai detto che ciò sia avvenuto col consenso del Baccarini; abbiamo detto soltanto che il Baccarini avrebbe fatto assai meglio a protestare contro un tale accoppiamento, a fine di togliere ogni equivoco, e appunto « non offrire un'arma agli amici del Ministero per le solite troppo ripetute accuse faziose e disoneste. »

Giacchè, insomma, bisogna pur dirlo, l'on. Baccarini, come qualche altro suo compagno, non rendono certamente un servigio all'Opposizione costituzionale di S. M., alla Sinistra, lasciando dubitare che essi possano associarsi più o meno apertamente ad elementi sospetti di poca tenerezza per le presenti istituzioni. Coloro che vivono nelle provincie sentono e sanno che una parte della diffidenza che c'è verso l'Opposizione proviene dal fatto che si teme che una parte di essa abbia troppa tolleranza pel radicalismo. Quando poi i compagni d'elezione di un uomo come il Baccarini, d'uno dei maggiorenti della Sinistra, d'un ex-ministro del Re, sono un socialista come il Costa, e, quel che è peggio, un anarchico e delinquente per reato comune come il Cipriani, ci sarà permesso di pensare che questa non può essere per lui che una posizione moralmente falsa.

Gli è perciò che siamo costretti a ripetere che egli avrebbe reso un servigio al partito se avesse sdegnato la candidatura di Ravenna quando seppe che era sulla stessa lista col Cipriani. In fin dei conti, l'on. Baccarini non è un deputato qualunque: la sua posizione nel partito d'Opposizione è troppo alta perchè egli non abbia a portare il suo sguardo all'infuori del Collegio di Ravenna, all'infuori delle Romagne e guardare un poco quello che si pensa nelle altre provincie, e che cosa egli debba fare nell'interesse dell'intero partito, dell'intera Italia.

L'on. Ferrari, l'abbiamo veduto, ha creduto di dovere, in Parlamento, respingere ogni solidarietà con fazioni alle quali non apparteneva, e delle quali non partecipa nè i sistemi, nè i concetti.

Se tanto ha già creduto di dover fare il repubblicano Ferrari, perchè non avrebbe potuto fare una protesta anche più energica l'on. Baccarini? Forse, è vero, avrebbe danneggiato alquanto, in questo momento di perturbamento morale, la sua elezione a Ravenna, ma, lo ripetiamo, molti altri collegi d'Italia, a cominciare da quello della capitale, sarebbero andati orgogliosi di eleggerlo loro rappresentante. E, nell'interesse del partito d'Opposizione, sarebbe stato meglio.

Quanto agli altri ragionamenti della *Tribuna*, non vogliamo neanche discuterli, tanto ci paiono soltanto sofistici. È altrettanto vero che gli elettori scelgono i deputati, come è vero che i deputati scelgono gli elettori. È positivo che non pochi dei deputati che sono nel Parlamento sdegnerebbero il voto di quegli elettori che ebbero la strana idea di nominare a rappresentante della elezione il Cipriani.

Un deputato, certamente, non può scegliere gli elettori uno per uno, nè vagliarli; ma può scegliere un Collegio piuttosto che un altro, una lista piuttosto che un'altra. In questa scelta egli fa certamente un atto politico di grande importanza, e questa importanza è tanto maggiore quanto più è eminente l'uomo politico che fa appello agli elettori d'un Collegio anzichè a quelli d'un altro, e fa questo appello in un modo anzichè in un altro.

Noi non pretendiamo certamente di dettare all'on. Baccarini. Temiamo soltanto che egli si lasci troppo influenzare dall'ambiente romagnolo, senza pensare che esso non è perfettamente omogeneo coll'ambiente italiano. L'on. Baccarini conta per troppo nel suo partito perchè non si abbia il diritto di dirgli questo.

Quanto a noi, preferiremmo vederlo in tutt'altra compagnia che quella di un Cipriani.

Scontro ferroviario evitato.

Iermattina, alle ore 7,40, mentre alla stazione di Cavallermaggiore si stavano eseguendo manovre di carri merci, tre di essi si staccarono e, presso Fabbrica, si avviarono con velocità sempre crescente verso la stazione di Carmagnola.

Una disgrazia era imminente, poichè su quella linea viaggiava in senso inverso un treno merci.

Fortunatamente il capo-stazione di Carmagnola, avvertito del pericolo, subito mise in opera tutti i mezzi per evitare una catastrofe, e potè fare in tempo ad arrestare il treno merci già partito, ed altro treno facoltativo che stava per arrivare a Carmagnola.

Merita poi lode il medesimo capo-stazione che seppe arrestare i carri che erano entrati nella stazione di Carmagnola a tutta velocità, evitando così terribili disgrazie e gravissimi danni.

Torbidi a Marsiglia.

20 luglio.

(Ritardata) — Il duello Boulanger-Lareinty ha fornito pretesto qui ad una manifestazione le cui conseguenze hanno fatto temere un istante disordini piuttosto gravi. Il *Petit Marseillais* pubblicava sabato a sera, in una seconda edizione, il telegramma annunziante che il ministro della guerra, generale Boulanger, non aveva voluto mirare l'avversario ed aveva sparato in aria.

Questa notizia, che fu poi rettificata l'indomani dietro il verbale stesso dei testimoni, nel quale è detto invece che il colpo non è partito, aveva eccitato l'entusiasmo dei repubblicani, ed un gruppo di giovinotti, seguito da una coda di curiosi e miscredenti che s'andava man mano allungando per via, si recò, sabato sera, dinanzi agli uffici del *Petit Provençal* al grido di: *Vive Boulanger*, e di là presso il generale De Colomb, per invitarlo a trasmettere al ministro un telegramma di felicitazioni. Fin lì nulla di male; ma i canti, le grida della folla che percorreva le principali vie ad ora avanzata della sera misero i manifestanti in orgasmo, e li trascinarono dinanzi alla Prefettura, dove, si dice, reclamarono fosse inalberata la bandiera. Invece di questa fu la sciarpa tricolore del commissario centrale che si presentò sulla porta ed i manifestanti furono invitati a ritirarsi per non dar occasione a tumulto, di cui la reazione avrebbe profittato. Essi si ritirarono infatti, pur cantando il canto della *Marsigliese*, e se ne furono al Circolo degli ufficiali, dove acclamarono di nuovo il ministro della guerra. La bandiera del Circolo fu inalberata e le grida di: *Vive Boulanger, vive la République*, cominciarono di bel nuovo. Dal Circolo agli uffici del *Soleil du Midi* non vi è che un passo e la folla giudicò opportuno di spingersi fin là per protestare contro l'organo orleanista, e lì di nuovo le grida: *Vive Boulanger, à bas le Soleil du Midi*, proruppero fragorose. La Polizia, prevenuta in tempo, aveva potuto rendersi sul luogo per proteggerne l'entrata, e all'arrivo del commissario di polizia, signor Basilò, furono spenti i lumi che rischiaravano i telegrammi esposti al pubblico, ed i manifestanti invitati a disperdersi. A un'ora del mattino tutto era finito.

L'indomani però il tumulto doveva rinnovarsi ed in modo più serio. Le truppe del Tonkin, che erano andate a Parigi a prender parte alla rivista, erano di ritorno a Marsiglia sulle 8 di sera. La folla che mosse ad incontrarle, dopo averle accompagnate fino in caserma, ritornò alla rue Noailles, dinanzi alle vetrine illuminate del *Soleil*, sulle quali si leggeva un telegramma annunziante che l'ex-maresciallo Bazaine domandava la revisione del suo processo. L'affissione di questo dispaccio fu interpretata come una provocazione, e ben presto i rumori, le grida e le sassate presero di mira quel locale. I vetri andarono in frantumi. Una lampada a petrolio fu rotta ed un principio d'incendio ne fu la conseguenza. La Polizia, impotente dinanzi al numero, domandò rinforzi. Si chiamarono i pompieri, i quali poterono in poco tempo spegnere le fiamme. Il prefetto, il procuratore della Repubblica, il commissario centrale arrivarono sul luogo del tumulto, dove la folla continuava a vociferare, e parecchie squadre di poliziotti giunsero finalmente a sgombrare la piazza. Poco dopo però quella stessa folla si trovava nella rue Sainte, dove si mise in dovere di prender d'assalto la stamperia del *Soleil* e quella della *Gazette du Midi*, dopo esser passata dinanzi alla stamperia del *Provençal* reclamando la bandiera che non potè essere inalberata. I vetri delle stamperie di quei giornali furono mandati in frantumi e vi fu qualche leggera ferita.

I pompieri accorsero in armi, e riuscirono a respingere i manifestanti, che ritornarono alla via di Noailles; ma lì si trovarono in presenza della gendarmeria, che sbarrò loro il cammino. Alcune pattuglie batterono le strade e alle due del mattino la calma era ristabilita. Si operarono alcuni arresti.

***

Si sperava con ciò tutto terminato; ma il contegno dei giornali militanti dei due opposti partiti non fu abbastanza moderato per evitare il rinnovamento di quelle scene, e ieri sera un nuovo attruppamento si formava dinanzi agli uffici del *Soleil du Midi*, al quale con decreto del prefetto è oggi stato tolto il permesso di esporre i telegrammi in pubblico per evitare ogni pretesto a nuove scene.

Alcuni sassi furono lanciati dalla folla contro le finestre, ma la Polizia che, si teneva in osservazione, impedì ai tumultuanti di andar più oltre. Una squadra di gendarmi a cavallo venne a postarsi a poca distanza, e schieratasi caricò la folla, che subito si disperse. La circolazione fu interdetta lungo le vie Noailles e Cannebière, che una pattuglia a cavallo mantenne sgombrata. I caffè furono chiusi, i consumatori invitati a ritirarsi.

La massa dei manifestanti si recò di là nuovamente alla stamperia della *Gazette du Midi* che minacciava di invadere. Ma una forte squadra di guardie di polizia si teneva in agguato entro il cortile ed all'arrivo dei manifestanti si scagliò contro di essi procedendo a diversi arresti. Questo però non si fece senza colluttazione, e parecchi da una parte e dall'altra rimasero feriti. Una guardia ebbesi una coltellata che gli tagliò il labbro inferiore, ed il feritore restava a sua volta gravemente ferito da un colpo di sciabola sul cranio. Un'altra guardia si ebbe una ferita ad una coscia. Un commissario di polizia ricevette una enorme bastonata che per un momento lo lasciò stordito. Anche dalle finestre si lanciavano pietre, bottiglie ed altro sulla folla e chi piglia piglia.

Solo l'arrivo di una forte squadra di gendarmi a piedi e a cavallo potè dominare il tumulto, che si prolungò fino alle due del mattino. Una trentina di persone furono tratte in arresto, e condotte legate al Palazzo di giustizia, mentre quelle arrestate avanti ieri erano già state messe in libertà provvisoria e citate a piè libero dinanzi al pretore.

Oggi delle misure preventive furono prese per evitare il ritorno di simili disordini. Il generale di divisione ha messo le truppe a disposizione dell'Autorità civile, e tanto la gendarmeria quanto le guardie di Polizia hanno ricevuto severe istruzioni per impedire qualunque tentativo di disordine.

21 luglio.

Come vi scrissi con la mia di ieri, delle severe misure d'ordine dovevano esser prese dalle autorità per evitare il ritorno delle scene tumultuose verificatesi nei giorni precedenti e reprimere qualunque tentativo di disordine.

Il sindaco signor Allard ha pubblicato un manifesto, che è stato affisso verso sera.

Alle 8 di sera la gendarmeria ha occupato i pressi delle stamperie del *Soleil du Midi* e della *Gazette*, rinforzata da un forte nucleo di agenti di polizia, con ordine severo di non lasciar formare capannelli, nè stazionare alcuno nelle vicinanze. Le stesse erano sorvegliate da quattro gendarmi colla rivoltella e da diverse guardie di polizia.

Due compagnie del 3° reggimento fanteria, in tenuta di campagna, sono venute ad accampare alle 9 pom. all'angolo del boulevard della Corderie, pronte a marciare in caso di bisogno.

Due squadroni di gendarmi a cavallo, comandati dal capitano signor Claire, e due squadroni di cavalleria del 1° reggimento Ussari, comandati dal capitano signor Sabran de Pontevès, hanno preso posto sulla Cannebière, sbarrandone l'accesso fino all'entrata des Allées des Meilhan.

All'intersezione del corso Belsunce e del corso St Louis due plotoni di cavalleria mantenevano in rispetto la folla che scendeva da quelle grandi arterie, e tutte le strade laterali alla Cannebière e alla rue Noailles erano guardate da una sentinella a cavallo.

La Polizia era tutta sotto le armi, postata nei punti più importanti dove i giorni precedenti erano successi gli scandali.

Il prefetto, il sindaco, l'assessore incaricato della Polizia, avv. Bouge, il generale di divisione e il generale-capo di stato maggiore, il procuratore della Repubblica signor Dormand, il commissario centrale sig. Guilian si tenevano al centro della Cannebière sorvegliando tutto e distribuendo gli ordini.

Tutti i caffè della Cannebière, della rue Noailles e del cours Belsunce sono stati chiusi per ordine alle 10 di sera, e i consumatori invitati a ritirarsi.

***

Nel pomeriggio era corsa la voce che dai villaggi della Belle de Mai, di Menpenti e della Blancarde dovevano scendere in città delle bande di manifestanti, ed un farmacista della Blancarde, certo Bicheron, era stato veduto dare degli ordini e fissare il convegno a suoi amici.

L'apparato militare però spiegato ieri sera deve aver calmato i bollori di molti, e nessun grido è stato proferito.

La folla tuttavia andava ingrossando sia sul corso Belsunce, sia in fondo alla via Noailles, mantenuta in rispetto dalla truppa.

Alle 10 1/2 il commissario centrale ha fatto la prima intimazione legale sul corso Belsunce. I tamburi hanno dato il primo ed il secondo avvertimento, ed i curiosi, che erano in gran numero, si sono prudentemente ritirati.

Al terzo segnale cinquanta agenti e guardie hanno fatto irruzione circondando con vigore quelli che avevano creduto non obbedire all'ingiunzione dell'autorità.

Un'ottantina di persone sono state così prese in mezzo e condotte al passo ginnastico nelle sale di deposito del Palazzo di giustizia.

Una seconda intimazione fatta nella via de l'Arbre verso le 11 ha prodotto la razzia di un'altra cinquantina d'individui, poi una terza ed una quarta sulle Allées de Meilhan a un quarto d'ora di distanza hanno permesso alla Polizia, aiutata dai gendarmi, di condurre la gattabuia ben duecento ricalcitranti.

Finalmente, spazzata la strada e respinta la folla sino al corso du Chapitre, un'ultima e decisiva intimazione ha fatto metter la mano sopra i più testardi (un dugento circa), quasi tutti ragazzacci di 18 a 25 anni, servi della più bella specie, fra i quali figuravano contrastati pochi ingenui che non avevano creduto o potuto ritirarsi a tempo.

Le prigioni della Permanenza, i depositi del Palazzo di giustizia non erano sufficienti ad alloggiare tutta quella gente, che può valutarsi a un cinquecento circa, compresi non pochi arresti isolati operati dalla Polizia o dai gendarmi sia per ribellione, sia per parole imprudenti, sia per semplice rifiuto di obbedire alle ingiunzioni che loro erano fatte.

L'operazione di ieri sera è stata, più che una misura repressiva, una spazzata che avrà tolto di mezzo non pochi tagliaborse, pregiudicati, servi e fomentatori di disordini, e che farà riflettere gli altri sulle conseguenze di simili chiassate.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore* 2,10 *pom.* — **Il sindaco di Chieri.** — Secondo informazioni autorevoli sarebbe imminente il decreto con cui si nomina sindaco della città di Chieri il cav. Giuseppe Mena.

ROMA, 22, *ore* 5,35 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca:

Saverini, consigliere di sezione alla Corte di appello di Macerata, è applicato alla Cassazione di Firenze.

Arnaudi, consigliere alla Corte d'appello di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso la stessa Corte.

Campora, sostituto procuratore generale a Genova, applicato alla Procura generale della Cassazione di Napoli.

Mattirolo, sostituto procuratore del Re a Vercelli, è nominato giudice al Tribunale di Torino.

Roggeri, sostituto procuratore del Re a Vercelli, è traslocato a Torino.

Prove, giudice del Tribunale a Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Lavagna è confermato vice-pretore del mandamento Moncenisio a Torino.

Ogliatti è confermato vice-pretore del mandamento Borgo San Salvatore a Torino.

Gallenga è confermato vice-pretore del mandamento Po a Torino.

Demarchi è confermato vice-pretore del mandamento Dora a Torino.

Sala è confermato vice-pretore del mandamento di Ivrea.

Gurgo è confermato vice-pretore del mandamento di Vercelli.

Bertolini, uditore, è destinato alla Procura del Re a Torino.

Audoly e Granello, uditori, sono destinati alla Procura generale della Corte d'appello di Genova.

Carretto e Massola, uditori, sono destinati alla Procura del Tribunale di Genova.

Negri, uditore, è destinato alla Procura generale della Corte d'appello di Casale.

Priora, uditore, è destinato alla Procura del Tribunale di Casale.

Pedrazzi, pretore a Edolo, è traslocato a Pontedecimo.

Lombardi, pretore a Bossolasco, è traslocato ad Azeglio.

Levi, pretore a Casalborgone, è tramutato a Bossolasco.

Busca, vice-pretore del mandamento Dora a Torino, è nominato pretore a Casalborgone.

Zunino, pretore a Roccavione, è collocato in aspettativa per tre mesi per ragioni di famiglia.

Rolandelli, vice-conciliatore a Maissana, circondario di Chiavari, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni di Risso, vice-pretore a Nervi.

ROMA, 22, *ore* 9,10 *pom.* — Stamane sono arrivati i ministri Brin e Ricotti. Il ministro Genala arriverà a Roma domenica.

— Decrais, che doveva partire ieri sera, ha ritardato la sua partenza. Non si recherà a Monza, ma andrà direttamente a Parigi. Oggi egli si è congedato dal ministro Robilant.

— In sostituzione di Mezzanotte, dimessosi da membro del Consiglio del fondo pel Culto, è stato nominato l'on. Astolfone.

— La Direzione del Debito Pubblico avvisa che il primo gennaio 1887 verrà principiata la restituzione del capitale corrispondente alle obbligazioni serie nove del Debito di creazione 14 maggio, 29 ottobre 1859 del Prestito Lombardo-Veneto.

— Si dice che il ministro Coppino promoverà una inchiesta sulla condizione dei maestri e delle maestre. La Commissione inquirente si recherebbe nei piccoli Comuni, nei centri rurali minori a studiare le cause che produssero gli spiacevoli e anco dolorosi incidenti recentemente avvenuti.

ROMA, 23, *ore* 8,35 *ant.* — De Andreis, consigliere delegato alla Prefettura di Novara, è trasferto alla Prefettura di Porto Maurizio.

Pisani, sotto-prefetto a Velletri, è nominato reggente la carica di consigliere delegato a Piacenza.

Salvetti, sotto-prefetto a Biella, è nominato reggente la carica di consigliere delegato a Novara.

Martina, sotto-prefetto a San Remo, è nominato reggente consigliere delegato a Pesaro-Urbino.

Balladore, sotto-prefetto a Mondovì, è nominato reggente consigliere delegato a Belluno.

— Ieri sera i fautori di Coccapieller si dovevano radunare nella sala del teatro Rossini allo scopo di discutere della candidatura. La trovarono chiusa. Partirono gridando: *Viva Coccapieller!* Vicino a palazzo Braschi il delegato Bona invitò i dimostranti a sciogliersi. I dimostranti obbedirono.

— Il principe Colonna si recò ieri in Trastevere. Gli elettori gli fecero una festosa accoglienza.

— Giovagnoli smentisce la notizia, data da taluno, ch'egli abbia ritirata la candidatura.

— Sono nominati membri del Consiglio superiore della marina i contr'ammiragli Canone e Acciani.

— Il nuovo ambasciatore di Francia De Moüy arriverà a Roma negli ultimi giorni del mese.

Spezia, 22 (Ag. Stef.). — È giunta la squadra.

Milano, 22 (Ag. Stef.). — Il Re è giunto all'una pom. Ricevette a Palazzo Reale Depretis e Genala.

Alle ore 4,30 il Re è ripartito per Monza.

Erchie, 22 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 2.

Latiano, 22 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 3.

Mesagne, 22 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 1.

San Vito dei Normanni, 22 (Ag. Stef.). — Casi 2.

Venezia, 22 (Ag. Stef.). — Un caso.

Francavilla Fontana, 22 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 6.

Brindisi, 22 (Ag. Stef.). — (Compresa la frazione) casi 8, morti 2.

VENEZIA, 23, *ore* 8,40 *ant.* — **I Reali a Venezia.** — È arrivato a Venezia il personale di Corte. Nel Palazzo Reale furono testè compiute alcune opere di restauro ed abbellimento. Sulla riva d'approdo venne innalzata una tettoia in ferro a vetriate. Due sale d'ingresso nel primo piano furono rimodernate e dipinte con putti e stemmi dal pittore De Luigi, il quale dovrà pure dipingere quattro episodi di battaglia nella sala che guarda sulla piazza di San Marco.

Si afferma che i Sovrani arriveranno questa sera.

Lo scultore Soranzo ha compiuto il busto colossale (in marmo di Carrara) di re Umberto, che S. M. dona agli operai dell'Arsenale.

Verrà posto nell'Arsenale con una epigrafe la quale rammenti che nella Darsena maggiore, alla presenza dei Reali d'Italia, nel luglio 1885 venne varata la corazzata *Francesco Morosini*.

La città va rianimandosi. Si notano molti forestieri. Proveniente da Vienna è arrivata a Venezia una comitiva di 51 americani condotta dal dott. Loomis e ha preso alloggio al *Grand Hôtel*. Oggi prosegue il suo viaggio alla volta di Firenze.

La stagione balnearia promette di avere una buona fine.

Intanto si parla molto degli spettacoli in vista. Si assicura che martedì prossimo verrà aperta la Fenice a una serie di sei rappresentazioni: tre della *Favorita* e tre di *Rigoletto*. Artisti principali la Novelli, il tenore Ottolina, il baritono Kaschmann. Impresario è il sig. Brocco.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 22 luglio.

ANCONA, 22, *ore* 3,5 *pom.* — Stamane la udienza ebbe principio poco dopo le nove.

Il solito pubblico, un po' diminuito però, nelle tribune.

Il primo ad essere esaminato fu il teste *Giovanni Fornaroli*.

Egli spiega i suoi rapporti con Andrea Lorenzotti, che finirono colla sottrazione di L. 3000 per parte di quest'ultimo.

L'avv. Murri, difensore del Lorenzotti, presenta alcune lettere del teste, dalle quali risulta che egli qualifica per ladri anche i congiunti.

Viene introdotta la *Carolina Borgia*.

La Borgia espone che il Lopez conobbe in casa sua la Teresina Neumacker, che fu la rovina del Lopez.

Si leggono quindi gli interrogatorii del defunto *Florido Camerini*, i quali non si accordano cogli interrogatorii della Morelli riguardo alla loro relazione.

Viene chiamato il teste *Silvio Panizza*.

Egli dice che Luigia Morelli gli intestò tutta la sua proprietà poichè era fidanzato di sua figlia Gisella.

Descrive l'appartamento della Morelli, che era elegante nelle camere pei forestieri, modesto in quelle per l'uso della famiglia.

L'avv. Fazio domanda la lettura del rapporto riservato del delegato Parenzo.

Si legge questo documento, in cui il delegato descrive le tristissime condizioni della pubblica sicurezza in Ancona intorno al 1879.

Nasce un vivissimo incidente tra gli avvocati Fazio e Pierantoni — quegli rappresentante la parte civile, questi difensore di Lopez — a riguardo del documento che il secondo vuol presentare.

L'avv. Pierantoni in seguito lo ritira.

Entra *Ferdinando Foschini*, che depone contro la Luigia Morelli; la quale a sua volta contraddice alle affermazioni del teste.

L'udienza viene chiusa a mezzogiorno.

ANCONA, 22, *ore* 5,40 *pom.* — La seduta pomeridiana è aperta alle ore tre.

Viene introdotto il teste *Ferroni Mosè*, il quale conferma pienamente la deposizione del teste Foschini Ferdinando.

La *Morelli* nega tutto.

Entra il teste *Amadei Alfonso*. Narra che Foschini gli manifestò il proponimento di congedare la Morelli. Questa andò da lui pregandolo di far desistere il Foschini dalla sua idea, dicendogli che avrebbe avuto persona la quale avrebbe comprata la casa. Altra volta gli disse che questa persona era il Panizza.

La *Morelli* nega.

Viene introdotto il teste *Taroetti*. Non ricorda di aver offerto la casa alla Morelli.

Entra *Baldini*, che dichiara di aver prestato il nome nei contratti della Morelli per favore, fino a che venne il Panizza che lo sostituì.

Zagalia Luigi ha una pessima opinione della Morelli; crede che abbia avvelenato la fantesca e Baccarini.

Dietro richiesta dell'avv. Fazio, viene introdotto il delegato *Gioli Valentino*. Dichiara che Venanzio Pierini è un pessimo soggetto; che invece Innocenzo Pierini è un uomo probo, il quale ha figli operosi, e abita una casa modesta.

Si leggono documenti e decreti riguardanti il Gori.

Entra *Bitonti Gaetano*, capo-guardia a Civita Castellana, altro teste d'accusa. Parla in dialetto meridionale fra l'universale ilarità. Nelle principali circostanze della sua deposizione è necessaria la interpretazione, a cui si presta l'avvocato Pierantoni.

BORSA UFFICIALE

23 luglio.

Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 99 20.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 05.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del mat. in c.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 68 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.
Hambro — Prezzo nominale 99 —.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 10	100 20	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 15	100 20	— —	— —
Londra 12 1/2	— —	— —	25 09	25 13
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 12	25 16
Germania +5	— —		breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 123 7/8	124 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 luglio —
Apertura della Borsa di Parigi di ieri:
84 85, 82 80, 110 40, 99 15
Inglese 101.
Corsi della chiusura ufficiale:
84 85, 82 90, 110 45, 99 15
Inglese 101.

Dopo Borsa, ore 4, nessuna variazione.

Continua anche a Parigi come da noi ed in tutte le Borse italiane la nullità degli affari, con relativo sostegno dei prezzi.

Si aspetta di conoscere il risultato del convegno dei ministri d'Austria e di Germania, che si spera sarà il mantenimento della pace.

Ore 12.

Oggi, come tutti i giorni precedenti, Borsa di affari nulli, ciò che manca particolarmente sono i compratori, quindi prezzi deboli e generalmente nominali. Il solo titolo ricercato ieri la Mediterranee.

Rend. f.s.	99 80,	99 95	Banco Scon.	483 —	484 —
Rend. c.	99 90,	99 15	Credito Tor.	395 —	394 —
Banca Naz.	2285 —	2290 —	Naval.-Mil.	346 50	346 —
Mobiliare	157 —	158 —	Indus. Coton.	222 —	221 —
Banca Tor.	624 —	622 —	[illegible]	261 —	260 —
Tiberina	675 —	67[illegible] —	Borgosesia	384 —	383 —
Meridionali	710 —	718 —	Cartiera	431 —	433 —
Mediterr.	567 —	566 —	Veneta	296 —	294 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 22 luglio (sera).

		21	22
Farine 12 marche p. l. corr. (*)	Fr.	46 25	46 10
» per agosto	»	46 60	46 50
» pei 4 mesi ultimi	»	47 00	47 75
» a 4 mesi da novembre	»	48 10	48 10
Zucchero macerino 88 disp. (**)	»	30 50	30 75
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	38 75	38 50
» id. n. 4 mesi da ottobre	»	35 25	35 10

Liverpool, 22 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12,000.

Mercato sostenuto.

Cotoni surats prezzi fermi.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 22 luglio (sera).

Cotoni. — Venduto balle 1200.

Mercato fermo con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 10,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 22 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 28,480
» — Vendite » 1,200

Mercato calmo, prezzi in favore dei compratori.

RIVISTA AGRARIA

Su e giù pei vigneti.

Ma che cosa fa l'illustrissimo Padre Denza; non lo sa che qui fra noi campagnuoli si mormora da un pezzo dei fatti suoi?

Ogni dì che fa Dio ci regala un temporale che nei casi più fortunati, quando ci risparmia la grandine, si risolve in un acquazzone. In questa atmosfera umida e afosa si moltiplicano a dismisura i parassiti della povera vite, la quale, travagliata e emunta dall'orrida fungaia, intristisce giorno per giorno mettendo in serio pericolo il raccolto per anni promettentissimo.

E non bisogna credere che i viticultori se ne rimangano colle mani alla cintola, poichè senza dire della guerra che si combatte coll'uso dello zolfo contro l'antica crittogama, *oidium tuberi*, si è pure impegnata una vivissima lotta contro la peronospora. Se non che i criteri che guidano in questa lotta i viticultori non sono bene determinati. Il rimedio più in voga, si sa, è la calce, ma poi non si va d'accordo nei modi di applicarla; così chi impiega il latte di calce diluendo da cinque a dieci chili di calce grassa per ogni ettolitro di acqua, chi adopera invece la calce sfiorita in polvere pura o mescolata in parti eguali collo zolfo o col solfato di rame nella proporzione del tre per mille di questo sale come suggerisce il Cantoni, fino al cinque per cento come consiglia il Ravizza.

Certo è che il latte di calce ha dato finora dei risultati buoni, ma la sua applicazione riesce non poco disagevole, poichè, trattandosi di vigneti a coltura intensa, occorrono non meno di dieci ettolitri di liquido per ogni giornata di 38 are.

Colla pompa Garolla un uomo il quale abbia il latte preparato può incalcinare in dieci ore di lavoro una giornata di vigna intensa, e lo straterello di calce che rimane aderente alle foglie resiste anche agli acquazzoni. In un vigneto che io cosparsi di latte di calce colla pompa Garolla, ho potuto osservare che due temporali fortissimi, accompagnati da pioggia abbondante, non riuscirono che ad asportare una minima quantità dello strato di calce dalla superficie delle foglie.

Invece fuvvi chi si è esagerato nel decantarne la efficacia di questo rimedio preventivo si è quando venne asserito che l'uso del latte di calce dispensava dalla solforazione della vite per combattere la crittogama *oidium tuberi*. Ho constatato che molte viti benissimo incalcinate hanno le loro uve infette dall'oidio, cosicchè tosto dovetti ricorrere allo zolfo, e mi tengo a dichiararlo per iscarico di coscienza, poichè avendo in una precedente Rivista affermato, sulla fede di persone competentissime, ma forse tratte in inganno da circostanze eccezionali, che il latte di calce bastava da solo a combattere eziandio l'oidio, non vorrei essere per avventura causa di deplorevoli disinganni.

⁂

Intorno all'efficacia delle polveri, checchè altri ne dicano, io sono molto scettico. Parmi però aver ottenuti dei buoni risultati da una miscela che ciascuno può prepararsi nel seguente modo:

Si prendono tre o quattro chilogrammi di solfato di rame e si fanno sciogliere in 20 litri circa di acqua, con questa soluzione si bagnano 20 chilogr. di calce viva, la quale in capo a 12 ore sfiorisce e diventa polvere, si mescola questa polvere con un mucchetto di zolfo e la miscela è fatta.

Per calmare le apprensioni di coloro i quali adoperando il solfato di rame temono di introdurre nel vino una sostanza venefica, debbo subito aggiungere che numerose esperienze di chimici francesi e quelle recentemente pubblicate dal prof. G. Bolle di Gorizia provano concordemente che nei vini provenienti da uve trattate con vetriolo di rame si trovano soltanto traccie infinitamente piccole di rame, cioè meno di un centigramma di rame per ogni ettolitro di vino.

Dunque, o latte di calce o polveri, scelgano i viticultori, perchè la peronospora pur troppo ha invasi tutti i nostri vigneti e non c'è tempo da perdere. La presente annata sarà una grande lezione per gli anni avvenire, nei quali sapremo con piena sicurezza affrontare la lotta; ma intanto sarebbe pessimo partito il cullarsi nell'incertezza e, peggio, nell'inazione.

⁂

L'oidio, la peronospora e le altre malattie parassitarie della vite non debbono far dimenticare al coltivatore che

> Delle viti alla cura ancor rimane
> D'altro travaglio in cui giammai non fassi
> D'arrivarne alla fin. Ogni anno il suolo
> Tre o quattro volte rivangar bisogna
> E colla marra eternamente è d'uopo
> Romper le zolle...
>
> (*Georgiche*, lib. 2°).

La lavorazione estiva dei vigneti tende a mantenere suddiviso, soffice, fresco ed aerato il terreno ed a distruggervi le male erbe. Tutti i coltivatori sono persuasi dell'importanza di questi lavori, ma non tutti vogliono o possono compierli a dovere, segnatamente per la scarsità ed il caro della mano d'opera. Perciò la sostituzione d'un buon aratrino alla vanga ed alla zappa rende possibili ed economici quei lavori, i quali altrimenti verrebbero spesso trasandati con grave danno della pianta e del prodotto.

⁂

Gli aratrini per vigneti debbono necessariamente possedere i requisiti seguenti: leggerezza, stabilità, ossia perfetto equilibrio, solidità e semplicità di costruzione. Ora, fra i numerosi modelli presentati, nessuno, che io mi sappia, ha trovato fra i viticultori migliore accoglienza di quello proposto dal prof. D. Cavazza, direttore della R. Scuola enotecnica d'Alba.

Aratrino Cavazza per vigneti.

Questo aratrino volta-orecchio è una modificazione, o, per meglio dire, un perfezionamento del tipo ideato dall'avv. Filippo Canonica, da Cortemiglia, valentissimo agricoltore. Anche in terreni molto inclinati, compatti e piantati a filari strettissimi, questo aratrino, tirato da un cavallo, da una vacca e perfino da un asino, ha fatto sempre un ottimo lavoro.

Quanto poi al risparmio della mano d'opera, anche calcolando che dopo l'aratura dell'interfilare occorre sempre l'opera dell'uomo per zappare il piede delle viti, la pratica ha dimostrato che si può economizzare il 70 0\0 di tempo e di spese per ogni lavorazione. Sono dati questi che riusciranno a persuadere i più cocciuti contadini; figuriamoci poi se i miei intelligenti lettori non faranno senno per procurarsi questi aratrini.

SEBASTIANO LISSONE.

Odori fiorentini.

20 luglio.

(MARCO). — Quest'anno l'estate pare voglia essere intermittente, e meno che la canicola non tenga in serbo i suoi furori per l'agosto e settembre, si è avuto qualche giorno di caldo in maggio, se n'è avuto in giugno; il luglio si contenta di bruciare qualche ora ogni giorno.

Insomma abbiamo un estate moderato, transigente, trasformista, depretino; che ci permette di girare la città e traversare le piazze anche a sole alto senza rischio di congestione cerebrale, di pensare al mare e alla montagna come ad uno svago affatto superfluo. C'è quel tanto di caldo che giustifica l'uso delle stoffe leggere, ma che ancora non esclude la prescrivenza negli abiti da mezza stagione.

Si passeggia volentieri senza ombrello da sole e senza occhiali affumicati, senza sventolarsi col fazzoletto bianco; si passeggia a bell'agio col naso al vento, fiutando...

⁂

Se debbo credere al *Fieramosca*, l'odore predominante in Firenze sarebbe una quintessenza d'incenso e di moro pretino; sarebbe odore di sacristia.

Ma se do retta alle nari, è l'acido fenico e qualche altra analoga composizione chimica, antisettica e disinfettante che regna e governa sulle due rive dell'Arno, dalle Cascine ai Colli, da Porta Romana a San Gallo, più intenso in prossimità degli Ospedali, sulle piazze dove c'è stazione di fiacchéri, alle cantonate dove gli uomini godono uno fra i tanti privilegi del loro sesso, ma dappertutto diffuso e sensibile. Nel generale predominio di questo odore medicinale, farmaceutico, spedalingo, ambulanziere, antisettico, si dura fatica a ricevere le singolari impressioni degli altri civici profumi che l'estate sviluppa di certo anche quest'anno e che i nasi degustavano liberamente quando non occorrevano preoccupazioni e precauzioni straordinarie circa la pubblica salute.

Ci si guadagna a non sentire l'odore delle cantonate così dette inodore, a non sentire l'odore degli erbaggi avvizziti e delle frutta guaste, a non sentire l'odore dei contadini brulicanti in piazza della Signoria e in via Calzaioli i giorni di mercato.

Ma ci si perde a non sentire più l'odore dei giardini o dei vigneti suburbani, a non sentire l'odore delle giovani ben lavate, pettinate e accomodate per la passeggiata vespertina e per le funzioni della domenica, a non sentire le emanazioni delle buone cucine borghesi e aristocratiche solleticanti l'appetito quando s'avvicinano le ore dei pasti consueti.

⁂

Credo che un solo odore sarebbe stato capace di farsi sentire e tener duro senza soggiacere alla nuova prepotenza dell'uniforme disinfezione, l'odore di pesce... sia pure di pesce fresco. Ma il passeggiero cui avviene di attraversare il mercato, anche la mattina di un giorno di magro, non sente più neppure il pesce.

Da qualche tempo il pesce più non compare dentro la cinta daziaria, come se i laghetti trotiferi della montagna si fossero prosciugati, come se il Mediterraneo e l'Adriatico fossero diventati mari morti, mari d'asfalto, mari maledetti, inabitabili al « muto gregge dell'onde. »

Gli è che i pesciaioli e pescivendoli sono in isciopero... per colpa di monsignor arcivescovo... s'intende che i vescovi la pretendono a successori degli apostoli e che questi erano pescatori!

Insomma, per riguardo alla salute pubblica, l'arcivescovo concesse ai fedeli fiorentini l'indulto di mangiare grasso anche nei giorni di magro; quindi pesce se ne vende poco, molto meno delle previsioni ordinarie. E però i pesciaioli pretendono che il Municipio riduca d'alquanto la locazione dei loro banchi in Mercato; fino ad oggi le autorità di Palazzo Vecchio non hanno ceduto; così i pesciaioli hanno chiuso bottega, chi non ha paura di colera e vuol mangiare pesce conviene lo faccia venire di fuori e il Municipio ha già perduto in dazi mancati ben più di quello che avrebbe rimesso ai pesciaioli.

⁂

Grazie alle emanazioni feniche predominanti, si può assistere, senza turarsi il naso, anche ai lavori di fognatura o simili, per i quali viene sventrato il sottosuolo di tutte le vie fiorentine per turno. Ora è venuta la volta di Borgo de' Greci e colà sono venuti in luce alcuni frammenti di Firenze romana.

Firenze romana! Pare un assurdo; pure impossibile che Firenze sia mai stata altro che fiorentina, eppure anche in questo pezzo di terra vi furono tempi agli Dei maggiori e minori del Tevere, anche qui vi fu un Circo dove combatterono fiere e gladiatori.

Nuove strade provinciali.

La Deputazione provinciale di Torino, nella sua adunanza straordinaria di venerdì, 2 luglio 1886, a cui presero parte: il prefetto conte Lamberti Di Maria, presidente; i deputati provinciali: Di Masino, Moreno, Danco, Demichelis, Massuchelli, P. St., Adamino, Rossetti; trattando di vari affari della Provincia, determinò di proporre al Consiglio:

1. La classificazione fra le provinciali delle strade:
a) Torino-Pianezza — b) Chieri-Riva di Chieri — c) Condove alla Torino-Susa — d) Cumiana alla Pinerolo-Susa — e) Germagnano-Viù — f) Germagnano-Ceres — g) Trana-Giaveno — h) Da Valchiusella fino a Novareglia — i) Gassino-...colce — k) Bussano-Rivara — l) Pinerolo-San Secondo.

II. La classificazione parimenti fra le provinciali, salvo ad assumere la manutenzione quando siano sistemate a spese dei Comuni, delle seguenti strade:
m) Almese alla Torino-Susa — n) Ozegna-Agliè — o) Cirio-Ciriè — p) Front-Barbania — q) Pont-Locana — r) Ivrea-Lessolo — s) Da Riva di Chieri al confine della provincia per Villanova d'Asti — t) Da Rivarolo a Busano — u) Da Pancalieri a None per Virle e Castagnole.

III. La classificazione, subordinatamente alla loro sistemazione a spese dei Comuni, delle seguenti strade fra le consortili di 1ª categoria:
1. Ceres-Forno-Alpi Graie — 2. Viù-Lemie-Usseglio — 3. Ceres-Ala-Balme — 4. Cumiana-Giaveno — 5. Lessolo-Alice Superiore — 6. Pianezza alla Avigliana-Ciriè — 7. Carignano-Orbassano per Piobesi e Candiolo — 8. Avigliana-Giaveno — 9. Susa-Meana-Mattie-Bussoleno e stazione di Meana — 10. Vigone-Piano — 11. Pavone alla provinciale Rivarolo-Ivrea — 12. Rivarolo-Chiesanuova per San Benigno.

IV. La classificazione, nel modo suddetto, fra le consortili di 2ª categoria delle strade:
1. Rivara-Forno-Rivara — 2. Rivara-Levone — 3. Giaveno-Coazze.

V. La classificazione, nel modo anzidetto, fra le consortili di 3ª categoria, delle seguenti strade:
1. Di Valtournanche — 2. Aosta-Cogne — 3. Novareglia-Traversella — 4. Lessolo-S. ...-Vistrorio — 5. Da Susa al Moncenisio per Venaus-Novalesa e Ferrera-Cenisio.

VI. La reiezione di tutte le altre domande e proposte di nuove classificazioni.

REATI E PENE

Il dramma dei tre Giuseppe.

— Hanno ammazzato Battaglia! — Questa voce — come il noto « hanno ammazzato compare Turiddu » di *Cavalleria rusticana* — si sparse rapidamente per il paese il giorno 12 novembre del passato anno.

Chi aveva ucciso il vecchio più che settantenne Giuseppe Battaglia, contadino di San Paolo?

Mah! era ancora un mistero. Si sapeva che il suo corpo era stato rinvenuto nel torrente Casotto, vicino alla borgata di Torre, in quel di Mondovì....

Si diceva che il cadavere recava tali segni da escludere la possibilità che il Battaglia fosse morto annegato, anzi da ingenerare il sospetto che il pover'uomo fosse stato ammazzato a colpi forsennati d'arma contundente, indi gettato nell'acqua.

(Tutte supposizioni in seguito confermate per verità dalle perizie).

Si diceva inoltre che le Autorità giudiziaria e di polizia stavano alla vedetta.

Infatti, passo per passo, con la paziente pertinacia dei carabinieri e dei giudici istruttori, si venne a ricostruire tutto il sanguinoso dramma.

I sospetti caddero su certi Giuseppe Facciotti, genero del morto, e Giuseppe Corte, i quali col Battaglia non avevano buon sangue. Il Facciotti aveva avuto frequenti questioni col genero, lo aveva anche picchiato qualche volta; ne era stato querelato e ultimamente doveva comparire, citato, dinanzi alla Pretura di Vicoforte, ed era stato inteso a dire che l'avrebbe ammazzato.

Tutti gravissimi indizi.

Il Corte, anche lui, aveva della ruggine per ragioni d'interesse.

Arrestati, da prima negarono. Ma poi, sopraffatti da un cumulo schiacciante di prove, dalla voce pubblica che li additava, dalle numerose testimonianze a carico, dovettero confessare.

Ma nella confessione fecero come i galli di Renzo, i quali, trovandosi in cattività, si beccavano fra loro. I due birbanti giocarono a scarica barile...

— Io — diceva il Facciotti — verso quell'ora del giorno 7 passavo a caso dinanzi all'abitazione di Corte. Intesi costui che altercava col Battaglia, Matral. Vidi Corte afferrar per il collo Battaglia... e tentare di strangolarlo... Io branzai a mia volta un rastrello e ne menai un colpo sul capo a mio soccorso.

Così, fra l'uno e l'altro, finirono il disgraziato vecchio.

Secondo l'altra campana, invece il Corte non avrebbe fatto che assistere alla scena in casa sua, spogliare il morto e aiutare il compare a portarlo al torrente.

Nelle carceri di Mondovì poi il Facciotti si lasciò sfuggire questa frase rivelante il suo animo feroce:

— *Se non l'avessi ammazzato, tornerei da capo.*

Basta, vi doveva essere un accordo fra i due assassini. Devono aver premeditato l'orribile delitto e fatto venire in casa del Corte la vittima.

Di questo avviso furono anche i giurati, i quali pronunziarono un verdetto in base a cui Facciotti fu condannato ai *lavori forzati a vita*, Corte a *dieci anni* della stessa pena.

Il processo si svolse nei giorni 7 e 8 luglio dinanzi alla Corte d'assise di Mondovì, presieduta da quell'ottimo magistrato che è il cav. Tejo.

NOTIZIE

ITALIA.

GENOVA.

Miniere aurifere in Liguria. — Si è testè costituita una Società Italo-Svizzera per l'esercizio delle miniere aurifere liguri e per la contemporanea esecuzione d'opere d'arginamento e canalizzazione dei fiumi.

Il Consiglio d'amministrazione di questa nuova Società, che è quasi tutta italiana, ha eletto nel suo seno un Comitato amministrativo, composto del dottor Sturla Stefano, Spinola marchese Enrico e Peirano Giuseppe; direttore gerente della Società è il signor Ernesto Lecour.

Le zone aurifere, sulle quali la predetta Società ha compiuto i suoi esperimenti ed intende esercitare la sua azione, sono nel circondario di Novi-Ligure, e comprendono i Comuni di Capriata d'Orba, Silvano d'Orba, Lerma, Casaleggio, Fregarolo, Bosco Marengo, Pozzolo Formigaro, Portanova, Retorto, Predosa, Casal Cermelli, Bosio, Mornese e Tagliolo, nonchè i fiumi e torrenti che vi sono interessati.

CATANIA.

(Nostre lettere part. — 20 luglio).

Il Torneo di scherma. — Ieri è finito splendidamente il gran Torneo di scherma al teatro Castagnola a beneficio de' danneggiati dall'Etna.

Il Torneo è durato cinque giorni. Il pubblico tutti i giorni è stato numeroso e eccito, e non mancò il bel sesso dell'alta società.

Vi presero parte 75 tiratori, fra i migliori che vantino Napoli e Sicilia.

Si distinsero fra i maestri: Barracco, Pinto, Vega, Oppilia, Pessina, Silaria e Costa, e fra i dilettanti: Gobbiano, Aloisi, Pinelli, Vasta, Migneco ed Antonio.

Il cav. Masiel, quel vecchio schermidore, onore di Napoli, presiedeva il Giurì composto da membri valenti, che mostraronsi molto zelanti nell'adempimento scrupoloso del loro dovere.

Fra i premi v'era quello del Ministero dell'interno.

Terminato il Torneo, il cav. Masiel con sentite parole ringraziò i tiratori ed il pubblico per il loro concorso in questa nobile ed umanitaria iniziativa a pro dei poveri danneggiati dalla recente eruzione dell'Etna.

Il Torneo ebbe fine al suono dell'inno reale ed al grido di: *Viva l'Italia! Viva Catania!*

UDINE.

(Nostre lettere particolari. — 21 luglio).

Elezioni politiche. — (MARCO) — Domenica prossima è convocato il II Collegio per eleggere un deputato in sostituzione dell'on. Di Lenna, che optò per Firenze; candidato ministeriale è il Marchiori; dell'opposizione il prof. Marinelli, che insegna geografia all'Università di Padova. Quantunque in quel Collegio la parte ministeriale e moderata abbia avuto nelle elezioni generali la prevalenza, il prof. Marinelli ha molte probabilità, sia per la simpatia personale, sia perchè il Marchiori fu messo innanzi all'ultima ora, sia perchè, qualora il Marchiori riescisse eletto anche nel II Collegio di Roma, il II Collegio di Udine verrebbe chiamato probabilmente una terza volta alle urne. Telegraferò il risultato.

Condizioni sanitarie. — Ad onta dei forti calori, le condizioni sanitarie della provincia non possono dirsi cattive; qualche caso di colera si è constatato qua e là, ma nessuno se ne dà pensiero, visto che l'epidemia non attecchisce.

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 21 luglio).

Elezioni provinciali. — Il risultato delle votazioni nei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana è il seguente:

Garelli avv. Pio	voti	1183
Bouvier not. Luigi	»	512
Genin avv. Federico	»	164

Quest'ultimo però, conosciuto il risultato delle prime votazioni, ha dichiarato di ritirare la sua candidatura.

Manca il risultato delle elezioni nei Comuni di Exilles, Desertes, Sauze di Cesana e Bousiard.

AOSTA.

L'impianto della luce elettrica. — L'egregio ingegnere Teddei ci scrive la seguente, che volentieri pubblichiamo:

« Di ritorno solo oggi a Torino, mi venne posto sott'occhio l'articolo: « In Valle d'Aosta — Benefici effetti della ferrovia — La luce elettrica » del di lei accreditato periodico del 18 corrente.

« Il suo corrispondente o *reporter* che sia, sopra quanto riguarda l'illuminazione elettrica, fu meno bene informato.

« L'impianto venne fatto circa in un mese ed all'inaugurazione della ferrovia la Società Valdostana volle far godere Aosta della novità dell'illuminazione elettrica, del risultato della quale tutti i giornali furono unanimi nel dichiararlo splendido e superiore ad ogni aspettativa.

« L'impianto però non era ultimato, funzionavano le sole lampade pubbliche, mancavano le diramazioni ai privati e dovevasi ancora stabilire un terzo conduttore dalla dinamo alla stazione centrale di distribuzione.

« Il costruttore meccanico che si era incaricato della trasmissione dalla turbina alla dinamo, prevedendo di non ultimarla pel giorno dell'inaugurazione, domandò ed ottenne di applicare provvisoriamente una ruota di ingranaggio non adatta allo scopo, che per difetto di fusione presentò una screpolatura alla corona, per cui la Società credette prudente di arrestare il servizio fino a che la nuova trasmissione, che già era in costruzione, fosse ultimata.

« Intanto, visti gli splendidi risultati, diede disposizioni perchè fosse ultimato l'impianto e venissero fatte le derivazioni ai privati.

« Verso la fine della settimana ventura tutto il lavoro sarà ultimato, ed Aosta godrà quindi di un impianto stabile d'illuminazione elettrica.

« Questo è il vero. La Società non ha risparmiato, nè risparmierà sacrifizi per rendere definitivo e completo l'impianto d'illuminazione elettrica in Aosta, che avrà così il merito di essere la prima ed ancora l'unica città in Italia ad aver adottato in modo generale un tal sistema. « *Teddei Girolamo.* »

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 22 luglio).

Elezioni amministrative. — (CALCABRINA). — *Fervet opus* per le elezioni del 25. L'*Avvisatore*, la *Gazzetta di Alessandria* e *Frà Tranquillo* raccomandano vivamente agli elettori la seguente lista, che è pur sostenuta dal *Comitato Liberale Alessandrino*, il quale ieri pubblicò al riguardo un bellissimo e patriottico manifesto. Eccovi la lista: Oddone avv. Giovanni, deputato, Sardi geom. Giuseppe, Cosolotti cav. Giuseppe, Canti avv. Vittorio, Ottolenghi conte Emilio, Savio cav. Pietro, Vitale cav. Bonaiut. Non è il caso di parlare dell'on. Oddone, del Sardi, del Cosolotti e dell'Ottolenghi, tutti e quattro degnissimi di essere rieletti. Accennerò piuttosto ai nuovi candidati che raccoglieranno, spero, molti suffragi dagli elettori. Ed incomincio dall'avv. Canti. Figlio di un illustre giureconsulto alessandrino che fu per molti anni decoro e vanto del nostro Consiglio comunale, Vittorio Canti è un giovane pieno d'intelligenza e desideroso di essere utile al paese nativo. Franco, leale, indipendente, operoso, onestissimo, l'avv. Vittorio Canti occuperà lodevolmente il suo posto a Palazzo Rosso.

Anche il cav. Pietro Savio è meritevole del suffragio degli elettori. Appartiene alla benemerita classe dei commercianti, ed è capo di quella importantissima Casa che è tanto conosciuta e stimata in Italia e all'estero. Già nelle elezioni parziali del 1885 ottenne un bel numero di voti; col Savio il Consiglio acquista un ottimo elemento.

Del cav. Vitale Bonaiut, notissimo banchiere, dirò soltanto che fu per venti anni consigliere, che fece parte di varie Giunte, che è un bravissimo amministratore. Ingiustamente escluso nello scorso anno dal Consiglio, sarà domenica certamente eletto col plauso di tutta la cittadinanza.

Domenica vi manderò telegraficamente l'esito della votazione.

Conferenza. — Lunedì, il distinto prof. cav. Jemina, invitato dalla Direzione del Comizio agrario, tenne una dotta ed applauditissima conferenza sulla *Peronospora*. Alla conferenza assistevano molte persone, fra cui notavansi i migliori proprietari del Monferrato.

Ospedaletto infantile. — Oramai è assicurato l'avvenire dell'umanitaria istituzione. I sottoscrittori son già in bel numero. Un bravo di cuore ai generosi cittadini.

USSEGLIO.

(Nostre lettere particolari. — 22 luglio).

Elezioni comunali. — Domenica ebbero luogo le elezioni, ma per la seconda volta dovettero essere rimandate, essendosi dovuto per qualche irregolarità annullare ogni cosa.

Si è notata l'assenza del signor segretario comunale, ma furono invece presenti i Reali carabinieri.

Cosa diavolo temevano? Non si sa.

Che in questo tranquillo paese di montagna vi fossero degli elettori *dinamitardi*?

Intanto è la seconda volta che tali elezioni vengono rimandate. Aspetteremo forse a Natale a farle? La prima volta le elezioni furono fissate pel 28 scorso giugno, e, contrariamente alle antiche consuetudini ed alle consuetudini generali, in giorno feriale, per cui era materialmente impossibile potessero procedere bene, cagionando troppo disturbo agli elettori.

Si fece subito una solenne protesta e si ottenne il rimando sino a nuovo avviso.

Il nuovo termine venne fissato per la domenica scorsa, 18 corr., ma essendosi dovuto annullare, come già dissi, anche queste elezioni si rimandarono all'8 prossimo agosto, *giorno festivo*.

Si spera che questo sarà l'ultimo rimando e non si capisce proprio che vi sia tanta difficoltà per far queste cose un po' serie e bene.

Speriamo in miglior avvenire e maggior serietà.

Riceviamo pure da Usseglio:

« La strada carreggiabile Lemie-Usseglio, per nostro conto, è ormai ultimata.

« Ma e la consorziale di Viù-Lemie? Pur troppo è sempre allo stesso punto o quasi.

« Non ho risposto subito al sindaco di Viù perchè la sua lettera confermava ciò che ho scritto, e mi limiterò a qualche breve interrogazione.

« 1° È vero o no che la strada decretata per passare al disopra della borgata Fucine è stata impedita per favorire gli abitanti di detta borgata?

« 2° È vero o no che vi sono le pendenze e le forti salite passando per la detta borgata? Tale risposta è molto facile, poichè basta solo recarsi sul luogo per convincersene.

« Il signor dottor Durando dice a sua speciale giustificazione che vediamo solo una tale errore e che avremmo dovuto vedere molto prima le pendenze e le gravi curve che già esistono da Viù alla borgata Versino. Dirò subito che sarebbe stata molta imprudenza l'andar a ficcar il naso in case altrui e dettar cose degli d'economia.

« Un'ultima risposta al sindaco ed ho finito.

« Egli mi dice che nel mio scritto faccio questione di personalità. — A che pro? — Non ho motivo di sorta per far questo. Dal momento che sono stato lo stesso a dire che non si facciano questioni di campanile, sarebbe assurdo ch'io volessi scrivere per fare delle personalità.

« Ancora una parola a proposito della personalità. Il signor sindaco mi dice che nascondo il mio nome. Ripeto che non ne ho alcun motivo, non avendo rancore personale con alcuno e trattando di utilità pubblica.

« Del resto non ho scritto nè scriverò cose non vere e che non siano di utilità pubblica.

« LORENZO FERRO BELLANO. »

SANFRONT.

(Nostre lettere particolari. — 21 luglio).

Servizio postale. — Non si sa proprio qui da noi spiegare il perchè l'Amministrazione delle R. Poste si intesti nel far percorrere alle corrispondenze maggiori distanze di quanto sia necessario e compie e giri viziosi.

Così le corrispondenze ed i giornali che devono pervenire in questo paese per la linea Torino-Saluzzo-Revello-Sanfront, che è la più breve, vengono invece instradate per la linea Torino-Pinerolo-Bricherasio-Barge-Sanfront.

Ne avviene quindi che le corrispondenze e specialmente i giornali arrivano costantemente in ritardo, talvolta persino di un giorno.

Si invita la Direzione postale a voler osservare questo fatto ed a prendere quei provvedimenti che sono richiesti nell'interesse di un celere servizio.

PECETTO.

Società Tiratori Pecettesi. — I signori soci sono convocati in assemblea per domenica 25 luglio, ore 3 pom., in Pecetto.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
La Traccia di sangue.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Voi mi farete il dono d'un poco di quell'affetto che avete per vostro fratello, non è vero?... Io, da parte mia, mi sforzerò di non fare rimpiangere di troppo il passato al signor di La Roche-Elie.

Madamigella Ortensia non sapeva dire cose gentili; di più il complimento della cognata le ricordava di essere ora una regina spodestata; epperò non le venne alle labbra che un'acre risposta.

— Rendendo felice vostro marito, non farete che il vostro dovere.

Questa accoglienza poco benevola ferì Elena; la non era già tale da rinnovare tentativi di amorevolezza stati così male corrisposti; da quel momento essa trattò la vergine dalle ortiche con una cortesia altera. La lontananza degli sposi da Tours nei due anni 1870 e 1871, condusse necessariamente una tregua in quella sorda ostilità; ma al loro ritorno, subito cominciarono le ostilità. Il contegno di Ortensia non era apertamente e audacemente aggressivo; essa procedeva con piccoli, perfidi assalti; una guerra a colpi di spillo; osservazioni scortesi e umilianti, reticenze offensive, accuse traditrici accompagnate da arie di vittima, ecco tutto che facevano bollire il sangue di Elena e la spingevano a trascendere. Quando essa se ne lamentava col marito, questi cominciava collo sfogarsi al par di lei, l'esortava alla pazienza e prometteva di dire il fatto suo alla sorella; ma appena si trovava in faccia ad Ortensia, tutte le sue belle risoluzioni sfumavano. Era stato troppo tempo sotto la ferula della sorella come un ragazzo, per osare ora parlar da padrone. Egli nicchiava dinanzi a lei, cercava delle scappatoie, e finiva col darsi per vinto.

Per ogni cosa che riguardasse il governo della casa, Elena vedeva che bisognava fare i conti colla caparbia zitellona, e che nulla si faceva senza il permesso di lei. La nuova padrona aveva voluto rinnovare una parte delle suppellettili del palazzo e mettere nell'appartamento da ricevere un poco delle agiatezze e delle eleganze moderne. Sostene aveva a tutta prima acconsentito; ma quando ne parlò alla sorella, questa tirò fuori così ingegnosi argomenti per provargli non doversene far nulla, che egli finì per rinunziarvi. La medesima opposizione si avverò quando Elena suggerì, pei ricevimenti, di estendere gli inviti di guisa da introdurre nelle sue sale un elemento più giovane e più mondano. La signora di La Roche-Elie trovò che suo marito aveva davvero una debolezza che toccava la viltà, e la sua stima pel carattere di lui calò rapidamente. Il cuore di lei era sempre rimasto chiuso per Sostene; ma ora il disprezzo vi filtrava a goccia a goccia, e accompagnandosi ad altri misteriosi dissolventi, veniva corrodendo a poco a poco quei legami coniugali che il dovere, in mancanza della tenerezza, aveva sin'allora mantenuti solidi e resistenti.

Da quel punto la giovane signora aveva preso un contegno indifferente e aveva cessato d'interessarsi per quello che avveniva in casa. Quella stessa sera, in quel salone che era pure il suo, in mezzo agli ospiti di suo marito, essa ci aveva l'aria d'una estranea. Tutti quegl'invitati, pesantemente serii, e volgarmente pretenziosi, di cui la luce delle lampade illuminava le teste calve, o brizzolate e mal pettinate; quelle conversazioni stantie intorno alla politica locale, quelle minuziose discussioni per un atout giocato troppo presto o troppo tardi, l'annoiavano e l'assopivano come il sordo rumorio d'una pioggia autunnale. Affondata in un'ampia poltrona all'angolo del camino, essa, noncurante, lasciava madamigella Ortensia scorrazzare in mezzo al circolo delle cotte pretine e delle vesti accollate, e far da padrona di casa. Ascoltava senza capire gli edificanti discorsi che si facevano sull'ultima predica di monsignore e sui titoli del canonico di Girencourt alla prima diocesi che si rendesse vacante. Di quando in quando essa faceva scorrere uno sguardo svagato sopra un altro crocchio, dove Sostene ciarameliava in tono solenne sui poteri costituenti dell'assemblea nazionale. In mezzo a quei politicanti provinciali, Sostene appariva più stentio, più insaldato e più pedante ancora; le spalle gli si arrotondavano; i capelli pioventi tirati dietro le orecchie gli davano aria di prete. Elena lo trovava ridicolo e i suoi occhi se ne sviavano in fretta per volgersi a fissare di nuovo sui ceppi del focolare, il cui schioppettio era la cosa più vivace che colà ci fosse e le cui scintille azzurrognole evocavano innanzi a lei visioni retrospettive.

Essa si ripeteva la nota già lunga dei suoi disinganni: dall'amara delusione di quella notte alle Aiguese sotto il balcone di Delfina fino al triste suo risveglio nella camera nuziale il domani della celebrazione del matrimonio. Aveva sognato l'amore esaltato, giovane, trionfante, e non ne aveva avuto che una parodia brutale ed incetta nella gelida alcova di quel triste palazzo; aveva desiderato un ricco maritaggio per primeggiare in società, ricevere ospiti dai nomi celebrati, abbagliare il mondo e trionfarvi, ed era confinata in un cerchio monotono di preti, di magistrati e di bigotte, dove la noia le saliva alla gola, dove, per non istupidirsi affatto, era costretta a rinunciare il potere nelle magre mani di madamigella Ortensia, preferendo ancora la mortificazione di tale rinuncia alla fatica di distrarre, di divertire quella collezione di borghesi tediosi e tediati. « Sarai adulata, ammirata, invidiata; » le aveva detto la madre. Invidiata? E da chi in nome di Dio? Essa medesima aveva compassione dei fatti suoi... Allora la sua mente ritornava al ricordo delle feste al castello delle Aigues; nel rosso scintillio delle braci, essa rivedeva, innanzi alla facciata bianca e adorna di sculture, i giovani, uomini e donne, a giuocare il *crokett*; il rumore secco dei mazzuoli saettava per l'aria colle risate di miss Walford e le esclamazioni infantili della Boiscoudray... Tutti quei compagni di piacere della sua giovinezza dove si trovavano ora? La guerra e la caduta dell'Impero avevano trasformato la società turennese; Delfina di Boiscoudray aveva venduto il suo castello e si era stabilita a Parigi; la colonia inglese s'era dispersa al primo colpo di cannone e non era più ritornata; rimaneva essa sola seppellita in quel melanconico edifizio monastico...

Ad un tratto, in mezzo a tali tristi ricordi, alcune parole pronunciate da uno di coloro che discorrevano col signor di La Roche-Elie, la risvegliarono bruscamente e la fecero prestare orecchio.

— Lo sapete, — diceva un giudice, — che il signor di Préfaille si è fatto repubblicano?

— Eh, via!

— Davvero! È Gambetta che l'ha convertito, quando il Governo della Difesa risiedeva all'Arcivescovado.

— Eppure si assicura che è tutto nelle buone grazie con certa contessa la quale non è creduta repubblicana.

— Oh la è storia antica... La donna è mobile; e quella tal contessa è mobilissima.

— Anche la fortuna è donna, — disse il presidente Tiffaneau, — e pare che ha cambiato per essa pel bel Filippo... È rovinato pei tre quarti.

— Questa è la spiegazione. Quando si hanno gli affari a mal partito si prova il bisogno di pescare nel torbido... Il nostro dipartimento dovrà fra poco nominare un deputato e il signor Préfaille sarà iscritto sulla lista dei radicali.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

BIELLA.
(Nostre lettere particolari. — 22 luglio).

[illegible]zioni amministrative. — Finora nessun movimento, e i consiglieri scadenti hanno molta probabilità di rielezione. Non sembra possa spostarsi [illegible]mente l'attuale maggioranza, ed anche gli avversari ad essa pare vogliano lasciare al nuovo sindaco libera azione. Uno solo degli scadenti s'intende [illegible].

la democrazia, disgustata dell'omaggio reso [illegible] al nuovo vescovo, che intende ossequiare [illegible]mente nell'ingresso solenne del 1° agosto, vuol [illegible] scendendo per la prima volta in campo e [illegible] avanti il nome di due negozianti Bertola [illegible]erini, che personalmente sono molto stimati, [illegible], laboriosi, sinceri, sarebbero ben degni di [illegible] in Municipio. La lotta sarà brevissima; oggi e cominciano a venir fuori le liste e domenica pieno le elezioni.

[illegible]tativo di suicidio. — Un parrucchiere [illegible] da anni qui residente e conosciuto per [illegible] repubblicani e socialisti, che talora ostentava [illegible]gerazione, si tagliò un'arteria dell'avambraccio [illegible] il *Gorgo Moro*, lungo il torrente Cervo. e dopo grave perdita di sangue, è ora all'Ospedale [illegible] via di sicura guarigione. Temesi soltanto che [illegible] qualche debilitazione nel braccio. Dissesto finanziario cagionato dall'aver messo su bottega nuova con capitali a prestito fu causa del tentato suicidio.

Il nuovo vescovo. — *(Idea)* — Monsignor Domenico Cumino, nuovo vescovo di Biella, ha già preso, a mezzo di procuratore, possesso della mensa vescovile, dopo aver scritto al Municipio una lettera in cui si professa ossequente alle autorità. Piacque la dichiarazione e la Giunta decise di ossequiare ufficialmente il nuovo monsignore nell'ingresso solenne che farà il 1° agosto prossimo. Vecchi anni festeggiarlo, e stante le ristrettezze dell'erario comunale, favoreggiò una pubblica sottoscrizione, che raccoglie numerose firme e forse poco meno [illegible] duemila lire. Naturalmente molti arricciano il naso;

[illegible]

sprezzo il sentimento della maggioranza [illegible] andrà in Corpo ed in pompa a complimentare il vescovo e festeggiandone l'ingresso con fuochi artificiali, musiche, pranzo e archi di trionfo.

SAGLIANO MICCA.
(Nostre lettere particolari — 21 luglio).

Beneficenza per l'Asilo infantile. — Alla scorsa domenica 11 luglio corrente, ebbe luogo in Sagliano Micca la chiusura del 2° anno scolastico dell'Asilo infantile locale con una modesta festicciuola organizzata alla buona per cura dell'Amministrazione del medesimo. La festa venne rallegrata da numeroso concorso di signore e signori e dal [illegible] Corpo di musica locale che gratuitamente prestò l'opera sua.

Venne notata soprattutto la presenza della numerosa gentilissima dell'onorevole nostro deputato comm. Masca, la quale esternò il suo gradimento alle prove veramente riuscite dell'istruzione impartita alla scolaresca dalle buone maestre.

Per cura della stessa Amministrazione, desiderosa di migliorare le poche floride condizioni dell'Asilo, venne nella giornata di domenica, 18 corrente, fatta, presenti il Municipio e Società operaia, l'apertura di un banco di beneficenza sotto il porticato di piazza Micca, gratuitamente concesso dal proprietario. La riuscita del medesimo, grazie il favorevole auspicio di un Comitato di signore [illegible] all'uopo nominato colla presidenza onoraria della gentilissima signora Masca ed effettiva della signora Wenthier-Falla Clementina, corrispose perfettamente alle concepite speranze.

L'Amministrazione non ha parole sufficienti per encomiare la nobile gara con cui tanto le due signore presidentesse, quanto tutto il Comitato e l'intero paese concorsero per arricchire il banco di molti oggetti gentilmente regalati, e si limitiamo ad esternare loro i più vivi ringraziamenti. Non ometto ancora di porgere le più vive azioni di grazie alla popolazione dei Comuni vicini ed in ispecial modo a tutta la colonia villeggiante in Andorno, al cui generoso concorso è in gran parte dovuto il notevole successo. Una cordiale parola di lode è pure ben meritata dai concittadini tutti che gratuitamente lavorando di giorno e di notte per la costruzione ed addobbo del banco risparmiarono all'Opera pia notevole dispendio.

Si riserva l'Amministrazione di dare pubblico esatto conto del denaro ricavato, ed intanto, trovandosi ancora discreta quantità di oggetti a disposizione, insisgendosi che *repetita juvant*, sollecita ancora una volta la benevolenza del pubblico onde intervenga numeroso alla seconda giornata del detto banco, che si terrà nella prossima domenica, 25 corrente, e che verrà chiuso con fuochi artificiali, partenza di palloni e gran ballo elegantemente addobbato.

Per l'Amministrazione dell'Asilo
Il presidente: Ramasco Gio. Maria.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 23 luglio

Teatro Regio. — Fra le opere che avremo quest'inverno al Regio, pare che sia compreso il *Cid*, di Massenet. Almeno secondo il *Trovatore* è per cantare in quest'opera che fu scritturato il tenore d'Andrade. In questo caso saremmo i primi in Italia a giudicare un lavoro intorno al quale a Parigi si menò un certo scalpore, e ci auguriamo che per esso si rinnovellino i bei giorni del *Re di Lahore*.

Quanto all'*Amor* ed al *Tannhäuser*, dati tempo fa, da alcuni giornali come certi, pare che nulla si sia combinato ancora.

Del resto forse meglio così. Lasciando a parte i balloni si potranno prodigare maggiori cure intorno agli spettacoli d'opera, rialzando così un po' sotto questo aspetto il prestigio del nostro Regio. Del che si sarebbe proprio bisogno.

Arena Torinese. — La serata d'onore del caratterista Ettore Mazzanti è fissata per questa sera.

Si esporrà:

Il marito della vedova, commedia in un atto, di E. Scribe.

Il viaggio del signor Perrichon, commedia brillante in 4 atti, di E. Labiche.

Ipnotismo, farsa, di Labiche e Batez.

Ferravilla a Torino. — Una lieta notizia pei frequentatori del Balbo.

La Compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla comincierà le sue rappresentazioni a questo teatro nei primi giorni d'agosto.

Opere russe in Italia. — Pare prossima la venuta in Italia della Compagnia dell'opera russa. Essa imprenderebbe un giro artistico cominciando da Milano. Nel repertorio, naturalmente, ha il primo posto il Glinka coi *Lud milla* e il *Russlan* e con quel capolavoro, popolare in Russia, troppo poco noto fra noi, che è la *Vita per lo Tsar*. Ed udremo pure la *Giuditta*, di Seron ed il *Mazeppa* di Tschaikowsky.

A proposito dello Tschaikowsky: Anch'egli non è apprezzato fra noi come il suo ingegno, il suo modo di scrivere, a volte, magari, un po' contorto, ricercato, astruso ma pieno di originalità, di profondità e di quella poesia strana, fantastica, che esercita un fascino strano, propria dei popoli nordici, gli darebbe diritto.

Fra l'altro una raccolta assai caratteristica di pezzi inspirati dai *dodici mesi dell'anno* parmi dovrebbe figurare con onore su tutti i leggii dei buongustai. È musica piuttosto difficile, lo dico subito, specie per l'interpretazione; ma è bella. Per chi avesse vaghezza di conoscerli credo che ne troverà molti nel negozio di musica del Ruff, da poco aperto sotto i portici di piazza Castello: un negozio da perdervi dentro delle giornate, così fornito com'è di edizioni estere, e che in certi casi può diventare una vera provvidenza pei musicisti. F.

I fiori dei giardini, descrizione, storia, coltura e significato simbolico, di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie di F. Edward Hulme. Prima traduzione italiana autorizzata con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona. — Torino, Berro, libraio-editore. La dispensa 9-10 della seconda serie, testè pubblicata, contiene tre tavole cromolitografiche raffiguranti il geranio scarlatto *(Pelargonium zonale)*, la cufea *(Cuphea platycentra)* e la begonia *(Begonia intermedia)*.

Annuario Biografico Universale, raccolta delle biografie dei più illustri contemporanei, compilato, sotto la direzione del professore Attilio Brunialti, da distinti scrittori italiani e stranieri. — Torino, Unione tipog.-editrice torinese. La dispensa 23ª contiene trentatrè biografie fra cui quelle di Filippo Paolai, Bertani Agostino, Giorgio Eliot, Musì de la Roche Gustavo, Prud'hon Pietro Paolo, Camillo Desmoulins, Ercole Ricotti, ecc., ecc.

«Il Filotecnico.» — Questa rivista mensile di scienze, lettere ed arti, pubblicata per cura della Società Filotecnica di Torino, contiene nei 7° ed 8° fascicolo (giugno-luglio), testè usciti, le seguenti materie:

*** — Il socialismo in Francia.

Salvatore Sacerdote — Tolla Masserani e Carlo Tenca.

Lorenzo Astegiano — Alberto di Gandino, giureconsulto del secolo XIII.

Cesare Villarena — Gli Italiani a Parigi.

A. D. Perrero — Le prime poesie del prof. Gio. Antonio Ranza in Vercelli (1793-91).

Prof. Vincenzo Grossi — La cremazione in America, prima e dopo Cristoforo Colombo.

A. G. Bianchi — Musa vernacola.

*** — Corriere di Parigi.

Rassegna bibliografica — Notizie — Pubblicazioni.

Pubblicazioni mandate in dono al *Filotecnico* — Annunzi.

Nuova pubblicazione. — Coi tipi Amosso, di Biella, in nitida ed elegante edizione, è uscito or ora un volumetto elzeviriano di versi: *Come detta il core*, del signor Virgilio Barbieri, professore di storia al liceo di Biella.

I versi del Barbieri si distinguono per facilità, per sentimento, per correttezza di lingua e genialità d'espressione. Gli argomenti affettuosi o d'attualità ne rendono attraente la lettura e dimostrano nell'autore studio e coltura. L'edizione del libro è poi bellissima e fa veramente onore alla Casa Amosso.

Il volume è messo in vendita al prezzo di L. 2.

Libri nuovi. — *Carlo VIII in Italia*, del professore Gelli (Piccola biblioteca Barbèra). — Il professore Gelli, direttore dell'Archivio storico, espone con questo libretto uno dei momenti più critici e più intricati della storia italiana; critico perchè segna il principio delle moderne dominazioni straniere nella Penisola; intricato per le fazioni di guerra combattute nell'Alta Italia, nella Centrale e nella Meridionale, sull'Adriatico e sul Tirreno; intricatissimo pei ravvolgimenti machiavellici della politica e della diplomazia, in cui si destreggiavano i Veneziani, Lodovico il Moro, gli Aragonesi di Napoli, Ferdinando di Spagna, i consiglieri del re di Francia, la reggente di Savoia, la repubblica fiorentina, il Papa, i Medici, i Borgia, i Della Rovere, i Pisani ribelli, i fuorusciti Genovesi, ecc., ecc.

[illegible]

sostanze esplodenti. (Loro storia ed applicazioni) - E. Mancini — *Il carteggio di un diplomatico* - G. Setti — *Costanza*, racconto - Grazia Pierantoni-Mancini — *Viaggio nel Kathiawar e nell'India centrale* - A. De Gubernatis — *La marina e il trattato di navigazione con la Francia* - V. Ellena — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie* — Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA

Venerdì 23 luglio

Partenza del sindaco. — Il conte Sambuy parte oggi, col diretto delle 3,15, alla volta di Parigi.

Il direttore del Manicomio. — In seguito alle dimissioni del dott. Falchi Francesco, venne, con decreto prefetteriale di ieri, nominato direttore del R. Manicomio il comm. Angelo Perotti.

Leva sui giovani nati nell'anno 1866. — A cominciare dal giorno 23 agosto p. v. il Consiglio di leva del circondario di Torino comincierà le sue sedute per l'esame definitivo ed arruolamento nelle varie categorie dei giovani nati nell'anno 1866 e di quelli stati mandati rivedibili a questa leva nelle precedenti.

Crediamo far cosa utile ai nostri lettori avvertire che presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, trovasi vendibile, al prezzo di L. 1, un volumetto compilato dal signor Vincenzo Ramondini, dal titolo: *Norme pei segretari comunali e pei privati relative alle leggi sul Reclutamento del R. Esercito*, ove sono raccolte, fra molte altre, tutte le disposizioni che regolano le assegnazioni alla terza categoria, e dove gli inscritti studenti ritardatari e di Istituti assimilati troveranno indicate tutte le pratiche che devono fare onde ottenere che la loro chiamata sotto le armi sia protratta fino al compimento degli studi in corso.

Il favore col quale la pubblicazione del Ramondini venne accolta e la competenza dell'autore nella materia trattata ci inducono a raccomandarla ai nostri lettori, sicuri di render loro un utile servizio.

Commendatori, Ufficiali e Cavalieri. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore: Galli cav. Cesrato, sindaco di Novara.

Ad Ufficiale: Negri cav. avv. Francesco, sindaco di Casale Monferrato.

A Cavalieri: Cavallera Luigi, direttore dell'Orfanotrofio maschile in Alessandria; Mariani avv. Giovanni, delegato erariale della provincia d'Alessandria.

Treni tranviari per i villeggianti. Ci scrivono:

« A nome anche di molti altri villeggianti sulle colline di Gassino, rivolgo, a mezzo del diffuso suo giornale, una preghiera alla Società Belga delle tranvie.

« Non potrebbe la stessa, variando l'orario compatibilmente colle sue esigenze, fissare un treno in partenza da Torino dalle 5 alle 5 1/2 di sera, come era negli anni passati? L'orario attualmente in vigore è pressochè impossibile per quelli che per loro ordinarie occupazioni non possono usufruire del treno delle 4 1/2, che parte troppo di buon'ora, e dopo non vi è più altra partenza fino alle 6 3/4. La maggior parte di coloro che formano il contingente ordinario dei treni in partenza alla sera dove quindi rinunziare a recarsi tutti i giorni in campagna. »

Per le feste di Rivarolo e Cuorgnè. — In occasione delle feste che avranno luogo domenica, 25, a Rivarolo ed a Cuorgnè, l'Amministrazione della strada ferrata centrale e tranvie del Canavese ordinò i seguenti treni straordinari:

Partenza da Rivarolo per Cuorgnè: ore 6, 9,33 ant., 1,00, 8,10 pom.

Partenze da Cuorgnè per Rivarolo: ore 7, 11,20 ant., 2,20, 7,40 pom.

Il treno in partenza da Cuorgnè alle 7,40 pom. ed in arrivo a Rivarolo alle 8,90, proseguirà fino a Settimo, dove giungerà alle 9,26.

Arrivi a Torino: Stazione Porta Susa (rete Mediterranea), ore 10,19 pom.; piazza Milano (tranvia Volpiano-Leynì-Torino), ore 10,34 pom.; piazza Emanuele Filiberto (tranvia Settimo-Regio Parco-Torino), ore 10,18 pom.

Ancora il completamento dell'Arsenale di Torino. — Ci scrivono:

« Leggo nella *Gazzetta Piemontese* del 22 corr. un articolo riguardante il completamento del R. Arsenale di Torino.

« La prego di aggiungere che appaltatore di quest'opera è anche il sig. Dalla Nece Giuseppe, il quale, con me, fa parte dell'impresa stessa.

« Nel ringraziarla, ho l'onore di dichiararmi

Devotissimo
Prino Domenico, *impresario*.

Onori ad un ingegnere torinese. — Scrive la *Nuova Gazzetta di Palermo* del 20 corrente:

« Oggi, giorno di S. Vincenzo, onomastico dell'egregio ingegnere sig. cav. Demorra, che in tempo più che breve, qual direttore seppe compire gli studi delle linee ferroviarie Messina-Patti-Cerda e Valsavoia-Caltagirone, gl'ingegneri, gl'impiegati tutti che lavorarono sotto i suoi ordini, ora che egli è ritornato alla tranquilla vita di famiglia, nella sua natale Torino, sentendo, ora che egli più non fa parte dell'Amministrazione ferroviaria, maggiormente l'obbligo di mostrargli la loro gratitudine, per l'interesse che per ognuno di essi spiegava, come il padre pei figli, senza distinzione di ragione, informato solo ai sensi della più alta giustizia e gentilezza, hanno voluto mandargli, in memoria, un ricco *album* contenente le fotografie di tutti, accompagnate da affettuoso telegramma.

« Uniamo i nostri auguri e la nostra sincera ammirazione a chi seppe farsi tanto stimare dai suoi dipendenti.

« È nostro parere che all'egregio cav. Demorra grati non solo debbano esser coloro che sotto la sua intelligente guida e rara attività lavorarono, ma quei non pochi Comuni di Sicilia esclusi che, malgrado gl'inevitabili ritardi apportati dalle infinite dei coloro, videro in pochi mesi, per l'opera di lui, compirsi in loro utilità studi che sotto altra direzione, come con dolore abbiamo per altre linee dovuto constatare, sarebbero durati per anni ed anni.

R. Istituto dei Sordo-muti. — Ci viene comunicato:

« La Direzione di questo R. Istituto esprime i suoi più sinceri sentimenti di riconoscenza alla benemerita Direzione delle Opere pie di S. Paolo per la generosa elargizione di L. 1000, con la quale venne in soccorso a questa famiglia di poveri sordo-muti e sordo-mute, i quali nel a carità cittadina trovarono sempre il più forte appoggio per la loro rigenerazione. »

Istituto pei ciechi. — Ci si comunica:

« Il benemerito signor cav. L. Martini, pretore urbano di Torino, a lui ricevute conciliazione di una causa, ottenne che fosse versata a favore di questo Istituto la somma di L. 30.

« La Direzione, nell'attestargli la sua riconoscenza, lo plaude al nobile suo modo di amministrare la giustizia beneficando i miseri.

« Il presidente: *Ricardi di Netro*. »

Denuncia. — Le guardie rurali di Pozzo Strada, in seguito a richiesta del muratore Cugerone Giuseppe, d'anni 62, arrestarono e condussero in Questura i nominati R. Giacomo, d'anni 16, e C. Camillo, d'anni 14, perchè accusati del furto di un orologio d'argento del valore di L. 22 e della somma in contanti di L. 38 in suo danno del denunciante [illegible].

Colpito da un pezzo di calcinaccio. — Il garzone muratore [illegible] Domenico, d'anni 32, mentre attendeva al lavoro nella casa n. 1 in via Saluzzo, venne colpito al capo da un pezzo di calcinaccio staccatosi dal terzo piano, che gli produsse una lieve ferita.

Venne medicato alla farmacia Calandra.

Sequestri sui mercati. — Stamane vennero sequestrati sul mercato di Borgo Dora 30 chilogrammi di ciriegi guasti, e sul mercato di Porta Palazzo 90 chilogrammi di ciliegie, 20 di fichi, 12 di funghi e 20 di pere fradicie o guaste.

Reo confesso. — Martedì scorso il garzone panattiere C. Battista, d'anni 14, venne mandato dal suo principale Pavesio Giuseppe, esercente alla Madonna di Campagna, a portare la solita provvista

[illegible]

gadiere delle guardie rurali della stazione locale. Il C. finì per confessare il fatto e consegnò al brigadiere l'orologio rubato. Il ladruncolo venne condotto alla Questura.

La veste della padrona. — Ieri sera venne arrestata certa G. Rosa, d'anni 27, abitante in via della Palma, perchè autrice del furto di una veste, perpetrato nello scorso inverno a danno della signora Emanuel Maria, mentre era al di lei servizio.

Venne pure ricuperata e sequestrata la veste rubata.

I vantaggi dell'ospitalità. — La sera del 21 corr., il cameriere Chiatello Giovanni diede alloggio in casa sua, in via Belvedere, n. 36, piano terzo, ad un suo compagno di mestiere, certo P., di anni 24, da Viterbo. Ieri mattina verso le 4 il P. uscì dalla camera dell'amico portando seco un orologio d'argento che trovò sopra un mobile. Il Chiatello però si accorse in tempo del tiro, e corso alla finestra, si mise a gridare: *al ladro!*

Il portinaio chiuse la porta di strada affinchè nessuno potesse uscire dalla casa, e due guardie di P. S., accorse anch'esse alle grida del Chiatello, arrestarono il P., che, confuso, non sapeva dove nascondersi.

L'orologio venne raccolto nella scala delle cantine.

Cavalli colpiti da insolazione. — Ieri, verso le 12 meridiane, i cavalli attaccati all'omnibus numero 45 della Società Piemontese vennero colpiti da insolazione, e uno di essi cadde a terra sull'angolo della via Nizza e corso Vittorio Emanuele II. Furono staccati dall'omnibus e condotti uno alla scuderia dell'Albergo del Nord e l'altro allo stabilimento.

— Alle 3 pom. toccò la stessa sorte ad un cavallo dell'impresa Rochas padre e figlio nella piazza Castello. Il povero animale cadde a terra e stette più di due ore prima che fosse in grado di rizzarsi e stare in piedi. Una guardia urbana fece venire una botte del servizio municipale d'innaffiamento e fece gettare addosso all'animale abbondante quantità d'acqua.

Sopravvenne il cav. Alessandro Volante, noto veterinario, il quale ordinò fosse fatto ingoiare al quadrupede mezzo litro di *rhum*. Poco dopo il cavallo potè rizzarsi, e venne condotto nelle scuderie dello stabilimento Borgo, nella via S. Maurizio, n. 4.

Arrestati: Ieri sera si procedette all'arresto, nella propria abitazione, di certo B. Giovanni Battista, d'anni 40, carrettiere, il quale recò gravi oltraggi ad una giovanetta d'anni 14.

Venne pure arrestato certo V. Pietro, d'anni 23, bresciano, perchè autore di truffa di L. 20 in danno di una donna di mala vita in via Barolo.

Andarono a tenere compagnia ai suddetti altri due individui, perchè oziosi e fortemente sospetti di borseggio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
La Traccia di sangue.

ESTERO

Aventicum.

I.

Le escursioni scolastiche dal punto di vista pedagogico — Teoria e pratica — Valangin in viaggio per Avenza.

Valangin, 18 luglio.

(DALL'ERZA) — Non credo siavi fra i lettori e le lettrici della *Piemontese* alcuno che ignori che in Svizzera, come e più che in Piemonte e in Lombardia, le *escursioni scolastiche* fanno parte integrante dell'insegnamento pubblico.

Non il più oscuro villaggio, non la più modesta classe d'infanti che alla fine degli esami, nel cuore dell'estate, non organizzi e non intraprenda una gita in luogo interessante non ancora visitato, e non eseguisca una escursione lungi dal natio borgo fra cose non mai vedute e genti nuove per quei touristi minimi. L'amico e collega Augusto Biolley, professore di alta pedagogia al Ginnasio Cantonale, ha scritto e detto un mondo di belle cose per dimostrare l'utilità e i benefici effetti delle escursioni scolastiche nelle quali la teoria confondendosi colla pratica, grandi e piccini trovano il loro tornaconto. Oggi la causa è vinta, e le escursioni scolastiche sono divenute un ausiliario indispensabile della pedagogia.

Invero, se la scuola è la teoria dell'educazione intellettuale morale e fisica, le escursioni avendo uno scopo pedagogico ne sono l'applicazione pratica, poichè la natura è il più dotto, il più mite, il più eloquente dei maestri.

Quante lezioni di storia, di geologia, di botanica, di geografia, ecc. si possono fare e ricevere durante un'escursione! lezioni efficaci che parlano al cuore e all'intelletto, lezioni che si vedono e si toccano con mano.

Il moto, lo spazio, l'esercizio all'aria aperta sono per il corpo una ginnastica più proficua e meno monotona che quella che si fa nel cortile della scuola. *Utile dulci:* s'impara più in un giorno vedendo e gustando, che in un anno ascoltando e studiando. L'ambiente sano e gaio conferisce alla salute del corpo e dello spirito; la cordialità e la benevolenza che regnano fra allievi e maestri predispongono a sentimenti affettuosi; le impressioni aggradevoli, la contentezza dell'animo, l'aspetto ridente dei campi, il fremito della natura, tutto invita ad amare. I giovani sanno che l'amore è l'anima dell'universo.

***

La tirannia dello spazio infrenando il pensiero, mi comanda di restringere. Dunque anticipiamo per lasciar posto a quel che ha da venire. Mentre gl'infanti si danno spasso, gli adulti si divertono istruendosi. Le escursioni scolastiche sono vere carovane. Oltre i maestri e le maestrine, ci sono i ginnasti del borgo, i coristi e le coriste, cantori e suoni armonici, i papà e le mammine che proteggono i piccini contro i pericoli e le imprudenze proprie di quell'età spensierata e gaia. Il pievano veglia il gregge indisciplinato, i notabili vanno a far da cicerone quando non sono i mecenati della spedizione. Tutti devono fare la loro parte. E del pranzo sull'erba sotto l'ombria dei tigli secolari? Precipito il quadro... mentre, la brigata beata sta facendo il chilo e riposandosi dalle fatiche della giornata.

Un oratore delegato, più spesso improvvisato, inspirandosi alla maestà del luogo, ai ricordi che vi si annettono, racconta ai fanciulli e agli adulti la storia di quel luogo e gli avvenimenti memorabili di cui fu teatro. Se l'escursione ha per obbiettivo una montagna geologicamente celebrata, un vallone a grotte naturali, come, per esempio, la Tourne, le grotte dell'Areuse, quelle più ciclopiche di Valangin, ecc., tocca al professore di geologia a *débiter son boniment*.

Figuratevi una visita degli allievi delle scuole lombarde a Pontida, a Melegnano, delle toscane a Gavinana, delle piemontesi all'Assietta. Oppure una escursione di case classi sul Moncenisio, in Valtellina, nella valle del Mugnone e va dicendo. Quante cose vedranno, impareranno e sentiranno in un giorno! Da queste modestissime escursioni scolasti ne spesso nascono le ardite ascensioni, i grandi anniversari, le grandi feste nazionali. Visitando Granson, Morat, Sempach, non si può a meno di non pensare a Carlo il Temerario, a Leopoldo d'Austria, alle lotte per la libertà sostenute, alla gloria ed agli errori degli avi, e di filo in capo si rifà la storia, si rinnova, la vita di un popolo che ha il rispetto della grandi memorie e che non rinnega la tradizione, ma ne mantiene la continuità, esplicandola, svolgendola in un concetto di civili e libere istituzioni.

***

Quest'oggi è il turno delle scuole di Valangin. Fin dalle 6 del mattino lo storico borgo formicola di fanciulli in abiti da festa e di fanciulle vispe, gaie e civettuole, che è una gioia a vederle. Il giorno 19 luglio 1886 resterà celebre negli annali scolastici della Comune. La sorte prende le proporzioni di un avvenimento; è un via vai festevole di papà affaccendati e di mammine in pensiero del viaggio che stiamo per intraprendere. Si tratta niente meno che di esperimentare quattro modi di locomozione. A Valangin prendiamo la posta di Gambaletta fino a Neuchâtel, ove c'imbarchiamo sopra il *Gaspard Escher* per Estavayer, la città della regina Berta... che filava. Da Estavayer alla stazione della ferrovia, una mezz'ora di salita [illegible]

[illegible] e son [illegible] come Pasqua.

Come i soldati in campagna, ciascuno porta sulle spalle il sacco ripieno di munizioni da bocca e la *boîte à arborister*.

Da Avenches a Morat si riprende la ferrovia; da Morat il leggiero [illegible] *Gasp. v. Escher* ci riconduce a Neuchâtel pel canale della Broye, e attraversando il lago. Per le 8 di sera i carri ci attendono onde rimontare le gole del Seyon verso i patrii lari.

I carri sono ornati, coperti di verde fogliame, imbandierati, inghirlandati dalle mani di gentili signorine e tirati dai più superbi cavalloni che posseggono i ricchi casati del luogo.

I tamburi e le trombe suonano a raccolta; giungono in pieno assetto di guerra... al passeggio e alla malinconia il sindaco — *monsieur le maire* — un celerta campagnuolo che nel 1849 è andato a cercar l'oro nelle miniere di California; suo figlio, segretario e *factotum* del Comune, un brav'uomo anche lui che possiede campi, carri, bovi e cascine, albergo e una nidiata di vispi fanciulli... più una sposina di quelle che si vogliono, la quale gli promette ancora una galoppina di marmocchi. Che sono mai venti marmocchi in paragone del colono Vuillaumenet di Savagnier che ne ha quarantadue, cioè ventidue maschietti e venti ragazze in perfetta salute?

Nè mancano i notabili e magnati del paese, tardi nepoti d'illustri avi, fra i quali un vero e autentico discendente dei vincitori di Morat. L'amico Carlo Eugenio Tissot, mentre per la sua alta statura proporzionata all'erculea persona, ricorda gli elvetici giganti di Divicone per i suoi gusti estetici, l'estesa e solida erudizione e il lepido e ameno parlare latino, a buon diritto può dire: *civis romanus sum*; titolo ch'io rivendico un pochino anche per colui che vi farà da Cicerone a Aventicum, l'antica capitale della Svizzera romana, meta della nostra escursione.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 22, ore 10,21 *pom.* — Notasi che anche in questa crisi, come in tutte le altre degli ultimi tempi, la regina si dimostrò molto pronta ad accettare le dimissioni del Gabinetto liberale, mentre con tanta riluttanza accettava quelle dei conservatori.

Secondo il consiglio dello stesso Gladstone, il capo dei *tories*, lord Salisbury, è chiamato a formare il nuovo Ministero. Lord Hartington, dissidente liberale e capo dei liberali moderati, ha ricusato di formare coi conservatori un Ministero di coalizione.

Commentasi molto l'avidità dei *tories* a riprendere il potere, mentre è molto dubbio se avranno una sufficiente maggioranza numerica per conservarlo.

Notasi anche molto la soddisfazione della Stampa conservativa tedesca ed austriaca per la caduta dei liberali. Se ne arguisce probabile una alleanza dell'Inghilterra colle Potenze centrali, alleanza a cui aderirebbe l'Italia, a danno della Russia e della Francia (?)

I liberali confidano che l'Italia ricuserà la sua adesione a questa nuova santa alleanza.

Vienna, 21 (Ag. Stef.). — Kalnoky è partito stasera per Kissingen.

Gastein, 21 (Ag. Stef.). — L'imperatore Guglielmo fece il primo bagno, poscia passeggiò. È in buona salute.

Vienna, 22 (Ag. Stef.). — Si assicura che l'arciduca Carlo Luigi e l'arciduchessa Maria Teresa, accogliendo l'invito dello czar e della czarina, si recheranno alla metà della prossima settimana a Peterhof.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Fu pubblicato il decreto che proibisce l'importazione in Francia dall'Italia di vestiti, di biancheria sporca e di oggetti di letteria, come materassi, coperte, ecc.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Scoppiò un violentissimo uragano in varie località dell'Inghilterra. Il fulmine cadde in parecchi punti, cagionando danni. Le strade di alcune città sono inondate.

Madrid, 22 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Moret scongiurò i deputati della Catalogna e di Valenza a non opporsi alle riforme progettate. Soggiunse che il Governo si propone di approfittare della rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia per sviluppare il commercio marittimo spagnuolo. Il Governo consultò a tale scopo la Camera di commercio di Bilbao, attualmente costituita, nonchè diverse Associazioni mercantili di Barcellona.

Monaco di Baviera, 22 (Ag. Stef.). — È morto il pittore Piloty.

Cadice, 20 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Italiana, diretto al Río della Plata, è partito oggi.

Aden, 20 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Italiana, è partito oggi per Suez.

Talcahuano (Chilì), 22 (Ag. Stef.). — Ieri giunse l'incrociatore *Cristoforo Colombo*. Tutti bene.

Madrid, 22 (Ag. Stef.). — Il segretario di Zorilla è andato a Valenza e ripartì convinto che i Valenziani non asseconderebbero un movimento rivoluzionario.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Kalnoky fu ricevuto alla stazione di Kissingen da Bismarck che lo accolse con molta amicizia. Si fermerà otto giorni.

Morenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, che trovasi pure a Kissingen, ha frequenti colloqui con Bismarck.

Telegrammi da Vienna annunziano che Giers partirà domani per Franzensbad ed andrà quindi a visitare Bismarck a Kissingen.

Rio Janeiro, 21 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Italiana, parte oggi per l'Italia.

San Vincenzo, 21 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Italiana, prosegue oggi per Marsiglia.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Salisbury arriverà domani a Londra, venendo da Parigi. Conferirà coi colleghi prima di andare ad Osborne.

Una riunione di capi conservatori si terrà domani sera presso Salisbury.

LUIGI ROUX, Direttore. [illegible]

[illegible] ALFIERI, ore [illegible] — *Un viaggio in Africa*, operetta. — BALBO, ore 8 3/4 — *Le due guide tirolesi*, dramma — *Il sistema di campagna*. [illegible] — ARENA, ore 8 3/4 — *Il marito della vedova*, commedia. — *Il viaggio del signor Perrichon*, commedia. — *Ipnotismo*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore E. Mazzanti. — GIARDINO [illegible] — [illegible] *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 22 luglio 1886.
NASCITE 21: [illegible] — MATRIMONI. — [illegible]
[illegible]
MORTI. — [illegible]

[illegible] in questo romanzo I.

Ferrovia Ivrea-Aosta.
Panorama colorato, a volo d'uccello, della VALLE D'AOSTA, disegnato dall'ing. Ferraris. *Album-Ricordo* con testo spiegativo. Prezzo L. 2.
Libreria **F. Casanova** *(Piazza Carignano)*, Torino.

Guida alle Valli Alpine (Vedi Annunzio in quarta pagina). 2600

L'Istituto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. — Via delle Rosine, 12bis. 2511

Il Liceo-Ginnasio Bocci via Monte di Pietà, 22, rimane aperto durante le vacanze. 2520

Istituto Ronco *Via Principe Amedeo*, 10. **Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali.** Convitto, Semiconvitto e studio serale dalle 4 alle 6 pom. 2504

Il 28 luglio partirà il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER,** specialista in **Diottrica-oculistica,** e sino alla suddetta data continuerà a ricevere per la **correzione dei difetti e debolezza della vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti,** ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 5, eccettuati i festivi, via Alfieri, n. 17, piano primo. 2518

ROMA, HOTEL LAURATI
Via Nazionale, prossima a Piazza Venezia — Splendida posizione centrale — Esposizione a mezzogiorno — Ascensore idraulico — Giardino d'inverno. 50

Domani ultimo giorno

In forza del Decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886, N. 12761, sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova, coll'intervento del Delegato governativo, nonchè del Delegato della Direzione generale del Regio Lotto,

Domenica 25 Luglio 1886

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo IRREVOCABILMENTE in Genova la 1ª estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100,000 ORO

Il 1° premio L. **100,000** corrisponde al peso di kil. **31,756** d'oro fino. — Il 2° premio di L. **40,000** corrisponde al peso di kil. **12,702** d'oro fino. — Il 3° e 4° premio di Lire **25,000** corrispondono al peso di kil. **7939** oro.

Distinta dei premi pagabili in marenghi d'oro

1	da	100,000	Fr. 100,000
1	»	40,000	» 40,000
2	»	25,000	» 50,000
1	»	5,000	» 5,000
2	»	2,500	» 5,000
4	»	1,000	» 4,000
4	»	500	» 2,000
80	»	100	» 8,000
2300	»	20	» 46,000

I biglietti, firmati dal Delegato governativo, bollati dalla Prefettura di Genova, si vendono

Lire UNA caduno.

Sono pure in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 5 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali, presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori, sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 5 numeri) costano Lire 5.

I biglietti sono di 3 colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori, non vincendo nella prima estrazione, hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. La vendita è aperta fino alle 5 pom. del 24 luglio.

In Torino i biglietti si vendono presso:
Mancelli Carlo, via S. Tommaso, 12;
F.lli **Delsoglio**;
F.lli **Rontta**, via Roma, 26;
Scribante Paolo, cambista, via Nizza, 1;
Carlo **Manfredi**, via Finanze.

Per le ordinazioni telegrafiche è sufficiente l'indirizzo: **Croce Mario, Genova.** Richiedendola con risposta pagata, si ricevono telegraficamente i numeri dei biglietti, che vengono spediti nella giornata. 2516

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Nella giornata aveva ricevuto, proveniente da Lorient, il seguente telegramma:

« Se volete conoscere il vostro assassino andate stasera al ballo del signor di Valladorès.

« *Un amico.* »

Quell'enigmatico telegramma lo aveva impressionato. A tutta prima lo aveva creduto uno scherzo di cattivo genere. Non era probabile infatti che egli potesse incontrare a quel ballo elegante l'orribile monello che lo aveva assaltato nella via Taitbout e gli aveva rubato il portafogli; a meno però che i centomila franchi che vi ci aveva trovato gli avessero permesso di condurre, per qualche tempo, vita elegante e introdursi in società, ciò che, bisogna convenirne, era un po' inverosimile. Eppure, siccome si sentiva meglio e le forze gli erano ritornate, il signor di Caserte decise di rendersi allo strano invito, persuaso però di non veder realizzata la fatta promessa.

Suonavano le due, il *cotillon* stava per cominciare e il signor di Caserte, pensando che avevano davvero voluto fargli uno scherzo, si dirigeva verso l'anticamera coll'intenzione di ritirarsi, quando, nell'uscire dalla sala, vide un uomo-bimbo di statura ed accuratamente mascherato con un costume da Mefistofele che gli si fece incontro, gli appoggiò una mano sul braccio e gli disse questa sola parola:

— Rimanete!

Il signor di Caserte si fermò, sorpreso, e volle interrogare lo sconosciuto; ma questi era già scomparso.

Il gentiluomo napolitano, messo in curiosità, decise di sapere chi fosse quel misterioso individuo. Rientrò nella sala attigua a quella da ballo, nella quale gli era parso vederlo entrare, ma non potè rinvenirlo.

Il *cotillon* era incominciato e si stava eseguendo la figura che chiamasi il voto.

Una signorina era seduta in mezzo all'immenso circolo formato dalle coppie dei ballerini. Era stata distribuita a tutti i giovinotti una piccola lastrina in avorio sulla quale avevano scritto il loro nome, e tutte le lastrine erano state messe in un'urna elegante guarnita di nastri e fiori.

La signorina doveva estrarre dall'urna la lamina portante il nome del giovane col quale doveva ballare.

— Il signor di Valladorès! — ella disse leggendo il nome scritto sull'avorio.

Il padrone di casa si avvicinò subito sorridendo, e porse la mano alla fanciulla per invitarla a ballare.

Ma fu prevenuto da un individuo vestito d'un severo costume d'inquisitore che gli disse, freddamente, in spagnuolo:

— Scusate, signore, voi vi sbagliate, credo. Il signor di Valladorès sono io!

E nello stesso tempo quell'individuo si tolse la maschera e fissò su lui il suo sguardo, incrociando le braccia sul petto.

Il cavaliere tedesco indietreggiò come se uno spettro gli si fosse drizzato davanti, impallidì e si guardò intorno con spavento.

XV.

Fil-de-soie e Trop-de-chic erano rimasti muti come Le Bœuf a tutte le interrogazioni del commissario di polizia e di Bidache.

Avevano ricusato di far conoscere come era composta la banda di cui facevano parte e di dire il nome del capo. Ma Bidache poteva fare a meno delle loro indicazioni.

Dopo avere nella giornata assistito ai modesti funerali dell'infelice Grelicha, Patrick e Bidache presero quella sera stessa, alle otto e mezzo, il treno per Lorient.

Arrivarono in quella città l'indomani mattina e andarono subito all'albergo di Francia, dove dimorava il signor di Valladorès.

Bidache gli fece passare il suo biglietto di visita, sul quale aveva scritto col lapis: Da parte del signor Mérentier.

Il giovane messicano, pensando fossero gli agenti di questura che aveva chiamato in suo soccorso, diede immantinente l'ordine di introdurre i visitatori.

Quando i due giovani entrarono nella camera, lo trovarono seduto sopra una lunga poltrona, avvolto in una veste da camera in *cachemire*.

Il suo viso pallido diceva quanto aveva sofferto durante quei lunghi mesi; sulla fronte gli si vedeva una larga cicatrice ancora rossa.

— Scusate, signori, — egli disse, facendo loro cenno di sedere; — parlo con difficoltà il francese.

— Vi esprimete meglio in inglese? — domandò Patrick.

— Sì, un po' meglio.

— Ebbene, se credete, parlerete inglese e io tradurrò le vostre parole al mio compagno.

— Benissimo.

Ciò stabilito, il colloquio seguente cominciò tra il giovane messicano e Bidache, al quale Patrick serviva da interprete.

— Ci avete fatto chiamare — disse Bidache — perchè vi aiutiamo a cercare l'autore di una audace aggressione di cui foste vittima otto o nove mesi fa.

— Sì, il nove giugno dell'anno passato.

— Il signor Mérentier ci raccontò in qual modo foste aggredito. Ma io credo che voi siate in errore pensando che il vostro aggressore sia ancora a Lorient. Noi lo supponiamo invece a Parigi.

— E che cosa è che può farvi credere?...

— Ve lo dirò fra poco. Ma prima di tutto permettetemi, signore, di rivolgervi qualche domanda.

— Sono interamente a vostra disposizione.

— Voi siete partito da Vera-Cruz al principio di maggio. Conoscevate qualcuna delle persone che facevano la traversata con voi?

— No... tutti i passeggeri mi erano sconosciuti.

— E durante la traversata non avete stretto relazione con alcuno di essi?

— In quei viaggi un po' lunghi, sapete che si fa presto conoscenza. In capo a pochi giorni parlavo colla maggior parte dei passeggeri... con quelli, ben inteso, che comprendevano lo spagnuolo.

— E chi erano quelle persone?...

— Mio Dio, aspettate, — disse il signor di Valladorès, cercando nella memoria; — c'era un vecchio generale spagnuolo colla moglie e la figlia, due attrici della Compagnia francese del Messico, una vecchia damigella inglese che era stata istitutrice nel mio paese e che veniva in Inghilterra, una signora di Montevideo o Buenos-Ayres, la signora di San Lucar e suo figlio. Ero con quel giovane, presso a poco della mia età, un po' più in intimità che cogli altri passeggeri, e facevo con lui qualche volta alla sera una partita alle carte. Quel genere di distrazione mi costò anzi assai caro, perchè ebbi durante tutta la traversata una sfortuna incredibile.

— Avete dato a quel giovane qualche ragguaglio circa la vostra famiglia?

— Mi pare di ricordarmi che egli mi fece delle domande a quel riguardo. Gli dissi che era orfano e che avevo perduto mio padre da bambino e mia madre da circa un anno. Trovandomi solo e triste, avevo deciso di vedere Parigi, che non conoscevo. Uno dei miei compatrioti m'aveva dato a quello scopo importanti lettere di raccomandazione. Credo anche avergli letto qualcuna di quelle lettere.

(*Continua*)

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13**, piano primo.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2491

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2321

Incanto volontario di mobili, bronzi ed altri oggetti. **Domani, 24 corr.** e successivi, in **via Garibaldi, n. 15,** piano 2°, si opereranno la vendita veri **mobili** uso alloggio. C 2421

D'affittare al presente *Grande locale* (anche divisibile), di circa 330 mq. Rivolgersi dal portinaio via Monama Cristina, 77. C 2384

ALASSIO *in riva al mare.* ALLOGGI mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi a Torino, all'ingegnere G. M. VANVELLI, via Principe Tommaso, 15. 2420

Alassio. Da vendere bella palazzina di 16 vani, mobiliata, grande giardino e terreni fabbricabili. Bellissima posizione vicino al mare. — Dirigersi via Roma, 42, **Alassio.** C 2314

Da vendere in Rivoli. Villino di giornate 1 1/2, tutto cintato, munito d'acqua potabile. — Modico prezzo. — Rivolgersi dal notaio CELLONI, **Rivoli.** C 2537

I legni fenici brevettati si vendono a 5 cent. la scatola da tutti i droghieri e negozianti di commestibili. — Deposito generale esclusivo per Torino e provincia di Torino presso *Nefrotti Girardi*, via Principe Amedeo, 30. C 2612

NUOVO REVOLVER

a **10 colpi,** tascabile, di difesa, brevettato *Turbiaux*, garantito. Lire **50** compresa scatola cartucce. Inviare vaglia **Giornale Mondo Illustrato,** via Asti, 20, *TORINO.* C 2609

Si cerca un **segretario** che sappia dirigere un'industria e tenere la contabilità, che disponga d'un capitale di **12m. lire.** — Recap. via Orfane, 16, dall'avv. RIGHINI. C 2602

Professore laureato dà lezioni di lettere *italiane, latine e greche,* storia, geografia. Prepara agli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. Modici prezzi. Dirigersi Oppelio, corso Duca di Genova, 6. C 2547

Un uomo di buona età e buone referenze cerca occupazioni presso famiglia signorile come cocchiere. Scrivere iniziali M. G. fermo Posta, Torino. C 2518

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 2258

MACCHINE per FIAMMIFERI d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza. GEORG ANTON 49 **Darmstadt,** *Beckstrasse*, 67.

CITTÀ DI RAPALLO

Nell'interesse di questa città, il sindaco sottoscritto fa noto che per la prossima stagione dei bagni, nonchè per quella invernale, i forestieri vi troveranno alloggi confacenti ad ogni ceto di persone, compreso ville grandi e piccole, appartamenti mobiliati, gli alberghi *Il pollo, Montalegro, Rosabianca* ed altri, oltre il

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

situato nell'antico **Palazzo** già dei marchesi **Serra.** — Questo stabilimento, per cura del suo proprietario, va ognor più abbellendosi e dotandosi di tutti quei comodi che possono desiderarsi in un albergo di primo ordine, senza contare la magnifica sua posizione quasi nel centro del golfo e gli incantevoli dintorni, che hanno ben pochi confronti.

Si fanno pensioni e accomodamenti per famiglie senza timore di concorrenza, anche non alloggiate nell'albergo, e vi è servizio di restaurant e caffè. — L'albergo dispone vetture a tutti i treni. — Il caldo in questa città è quasi insensibile, perchè sempre ventilata da brezze e dotata di ombrose passeggiate con giardini e boschi per ritrovo di forestieri.

Per informazioni maggiori rivolgersi al Municipio.

2455 *Il sindaco*: **A. PRANDONI.**

GUIDE ALLE VALLI ALPINE. 2000

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva, storica ed industriale. Un vol. in-16, con 33 vignette ed una carta, L. 2. — **Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella.** Un vol. in-18, con carta, L. 2 50. — **Guide illustré de la Vallée d'Aoste.** Un vol. in-12, avec 85 gravures, une carte, L. 5. — **Guida pel villeggiante nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella). Si pubblicherà il **25 luglio.** Un vol. in-18, con 50 vedute ed una carta, L. 4. — **In Valsesia:** Note di taccuino per Carlo Gallo. Un vol. in-18, con 80 vedute ed una carta, L. 4.

Novità Letterarie e Scientifiche.

Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). — **Torino.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centig.

1585 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 343 m. sul livello del mare, a **12 ore** di distanza da **Milano** con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio;

Efficacissime:

1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni procedenti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni sifilitiche. Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano, il Dr TINOWSKI. — Per informazioni dirigersi a lui, oppure al dott. cav. P. SCHIVARDI, medico a **Recoaro.** C 2442

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità ***della pelle***

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale pel Piemonte: G. B. **SCHIAPPARELLI e FIGLI,** piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1872

AI FORNACIAI.

Un'impresa costruttrice in Torino desidererebbe vendere una proprietà di vigna, prati e campi in S. Damiano d'Asti, di circa giorn. 11, con piccolo caseggiato, e ricevere in pagamento materiali di costruzione, anche per un importo doppio del prezzo della vendita.

Scrivere alle iniziali C 2391 T, Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.

Società Anonima

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

SEDE TORINO, via Cavour, 16.

Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 234,750.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha fissato in **L. 12** il riparto spettante al vaglia luglio 1886.

I signori Azionisti sono prevenuti che il pagamento si effettuerà presso il ***Banco Sconto e Sete*** in ***Torino,*** a partire dal giorno di **lunedì 26 luglio corr.,** contro presentazione dei tagliandi disposti per ordine numerico.

Torino, 21 luglio 1886.

2511 *L'Amministrazione.*

Società Anonima Piemontese

degli Omnibus per Torino

AVVISO.

Per il giorno **19 agosto p. v.** è convocata l'***Assemblea generale straordinaria*** della Società predetta, in **Torino, borgo Po,** nel locale della Direzione, **via Bonsignore, n. 5.**

Ordine del giorno:

1. Facoltà al Consiglio di emettere, a senso dell'art. 8 dello Statuto, due nuove serie di Azioni per un totale di **L. 300/m.**;
2. Acquisto di terreno ed impianto dello Stabilimento sociale.

Torino, 19 luglio 1886.

2510 *Il Presidente del Consiglio* GIRARD ONORATO.

Incanto volontario di Manifattura.

Il notaio CORRADO MODA, alla residenza di **Giaveno,** procederà il giorno **14 agosto 1886,** ore **9** antim., alla **vendita della Filatura e Tessitura meccanica con due turbine e salto d'acqua,** della forza di **150 cavalli** dinamici ed ampio fabbricato proprio del cav. **LUIGI PREVER,** situata nel Comune di **Coazze,** sul prezzo di L. **25,000.**

In pezza **bosco e gerbido** di are 58,57, sul prezzo di L. **507 33.** 2503

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** ***Torino.***

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.**

Lucentina Solare

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.

Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

Anticolerica

Soluzioni.

N. **1154** *(Sciarada).* Anti-colerica.

N. **1155** *(Scambio di vocali).* Arrosto, arresto.

N. **1156** *(Domanda).* R. Il doge Pasquale Cicogna.

Autori: Placida Nimardi, L. Beraccio, Marchisio.

Solutori: Rododendro in fiore, Pesco in fiore, F. Giachetti, Araba Fenice, Sensitiva, Vita economica, Filemone e Bauci, Ginecea, Stella Polare, Fior di nube, Nove, Fraolino.

Altri 34 arrivarono.

La serie lavori Stella Polare.

Indovinelle.

N. 1166 — Sciarada.

Milord! vi prego, entrate,
Io sono un antiquario
E vendo degli oggetti
Di genere assai vario,
Volete per esempio:
La coda del primiero
Che fu già d'Alcibiade,
Quel greco tanto altero?

Desiderate l'altro,
Milord, ove Noè,
Pel primo in questo mondo,
la dolce uva spremè?
Volete un tutto Lolla,
ed uno dei violini
Suonati già dal celebre
artista Paganini?
Ho il pugnal di Bruto,
ho di Paride il dono,
Ho... ma scegliete pure
tutto qui dentro è buono.

Cuore infermo.

N. 1167 — Enigma.

Gentil lettrice, qual è quel fiore
Senza del quale vana è beltà?...
Non spiega altero vivo colore;
E fra l'erbette nascosto sta;
Ma la fragranza squisita ha tanto,
La sua corolla tanto è gentil...
Che ognun l'apprezza e a lui daccanto
Ogni altro fiore gli sembra umil.
Fanciulla cara, superba rosa
Al fior modesto non preferir:
Breve è la vita! caduca cosa
Vedrai bellezza presto svanir...
Più vago invece, più forte ognora
Quel fior gentile si, crescerà...
Fanciulla vaga, l'ama e l'onora,
Ed il tuo nome mai non morrà!

Foglia di rosa.

N. 1168 — Monoverbo.

E D E

Brichet

Piccola Posta.

Stella mattutina. — Lodiamo altamente la sua buona volontà, non così il suo cronichio pei versi; non abusi dei troncbi e curi la allitterazioni gli accenti e le rime sì che i versi vengano sonori; peccato, perchè i pensieri sono buoni.

Acacia. — La domanda non è chiara; la rifaccia e risponderemo.

Jolanda. — Non sappiamo come ringraziarla del gentile pensiero e del lavoro artistico. Quando si dice! Noi non avevamo neanche pensato che scadesse il 2° anniversario dell'Anticolerica. Grazie adunque di cuore.

Sirio. — Si figuri! con tutto il piacere. Boicottando la luce della Stella Polare, come dice, avrebbe mandato un gioco più... brillante. Grazie; mandi in ogni modo.

F. G. — Non abbiamo ancora spedito non avendo ricevuto riscontro. Cordiali saluti.

Fior di tramontana. — C'entra un sentimento delicato e non osiamo sobbarcarci su. Quanto all'altro gioco, quello dedicato a Stella Polare, non lo pubblichiamo perchè ha dei versi che sentono troppo la... tramontana.

M. H. Adolfo, Viola d'aprile. — Tante grazie

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 20 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* Il barometro aumenta su tutto l'ovest d'Europa, mentre la pressione rimane ancora bassa al largo delle isole britanniche e sul Mare del Nord, ove trovasi un minimo barometrico accompagnato da vento tempestoso di SSE a Skudesnaes.

Un'area di pressioni relativamente elevate copre la Francia ed il Nord (?) franco; il massimo esiste nella Svizzera (766 mm.).

Numerosi temporali con pioggia sono avvenuti in Francia e nell'Inghilterra.

La temperatura si è leggermente abbassata sull'ovest del continente ed aumenta invece al centro ed al nord.

Italia — 21 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore, barometro salito dovunque; venti deboli e vari; temperatura aumentata.

Stamane cielo bello, venti freschi settentrionali al sud del continente; calma altrove.

Barometro livellatissimo intorno a 764 mm.

Mare mosso lungo la costa adriatica.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 20 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+23.0	+15.0	Madrid	+32.1	+18.1
Stoccolma	+22.0	+11.0	Lisbona	+24.0	+16.0
Christiansund	+19.0	+12.0	Trieste	+29.1	+18.0
Copenaghen	+21.0	+15.0	Venezia	+30.1	+21.0
Valenza	+17.3	+14.2	Milano	+31.8	+21.1
Yarmouth	+23.0	+13.3	Torino	+29.9	+21.3
Bruxelles	+30.0	+10.1	Moncalieri	+31.0	+19.8
Amburgo	+29.0	+20.0	Genova	+28.2	+23.0
Cassel	+30.0	+17.0	Firenze	+33.0	+19.0
Breslavia	+28.0	+13.0	Roma	+32.1	+19.9
Cracovia	+22.0	+9.0	Napoli	+29.8	+23.3
Hermanstadt	+18.1	+9.0	Cagliari	+31.0	+28.0
Vienna	+26.0	+15.0	Palermo	+30.1	+15.0
Berna	+27.0	+15.2	Monaco	»	»
Parigi	+30.4	+12.8	Costantinopoli	+25.0	+18.1
Bordeaux	+30.7	+24.4	Algeri	+29.1	+20.1
Lione	+31.7	+15.9	Tunisi	»	+19.0
Nizza	+28.0	+21.0	Malta	+30.0	+21.0

Mosca 12°, Pietroburgo 15°.

Pel P. F. DENZA, TOSETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 luglio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	740.2	737.9	737.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+27.2	+31.5	+25.9
Tensione del vapore in millimetri	14.8	15.0	15.1
Umidità relativa in centesimi	54	43	58
Vento	NE d.	NE d.	calma
Stato atmosferico	sereno	s. p. n.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21.0, mass. +31.9.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 23 +21.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 24 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4.56 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.54. — Nascere della *Luna* —. — sera — Meridiano 6,13 matt. — Tramonto 0.57 sera. — Giorno della Luna 23°. Ultimo quarto a ore 8,11 di matt.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — Nel fallimento della Società cooperativa sarte e modiste di Torino il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 corrente.

— In quello della ditta Taja Vincenzo e Comp. di Torino il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 3 agosto.

— In quello di Ramotti Candido di Torino il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 13 agosto.

— In quello di Rosso fratelli di Torino fu fatta la resa dei conti.

— In quello di Marcantonio Vincenzo fu fatta la resa dei conti senza alcun riparto.

— In quello di Bevasoli Fiorenzo di Torino la verifica dei crediti fu rinviata al 12 agosto, ore 9 ant.

— In quello di Appiani Giuseppe di Torino l'adunanza per la resa dei conti del curatore avrà luogo il 5 agosto, ore 9 ant.

Costituzione di Società. — Il 28 giugno i signori Chiambretto G. B. e Pollone Lodovico in Angelo costituirono società in nome collettivo per l'esercizio del dazio consumo di Alessandria, Cuneo, Pavia e circondario di Susa pel quinquennio 1886-90 sotto la ditta Impresa daziaria G. B. Chiambretto con sede a Torino. Capitale L. 615 di rendita conferta dal Chiambretto e L. 1865 di rendita conferta dal Pollone oltre a L. 20,000 in contanti. Firma ad entrambi.

— I signori Cortassa Carlo e Guglielminetti Angelo costituirono società per esercizio di un negozio di orologeria ed oreficeria in Torino sotto la ditta Cortassa e Guglielminetti. Durata anni sei e mezzo, dal 1° luglio 1886. Capitale L. 25,000. Firma ad entrambi i soci.

Risoluzione di Società. — I signori De Angeli Edoardo e De Benedetti Cesare sciolsero la Società fra loro esistente fin dal 25 agosto 1885 pel commercio di drapperie ed abiti fatti sotto la ditta De Angeli e De Benedetti. La liquidazione sarà fatta dal De Benedetti.

Incanti. — Il 4 agosto, nello studio del notaio Pietro Vercellino, via della Basilica N. 1, avrà luogo l'incanto della casa e terreno compresi nel fallimento del signor Beraldo Giuseppe, posti in Torino, angolo della via Legnano e corso del Re Umberto, divisi in tre lotti, il primo a L. 123,311, il secondo a L. 61,030, il terzo a L. 18,841.

— Il 14 agosto, presso il notaio Corrado Moda di Giaveno, avrà luogo l'incanto volontario della filatura e tessitura meccanica, suo ampio fabbricato e due turbine e salto d'acqua compreso. Il tutto della forza motrice di centocinquanta cavalli dinamici, proprio del cavaliere Luigi Prever, situato nel Comune di Coazze, con siti adiacenti, della superficie di are settanta, sul prezzo di L. 25,000.

Ivi, stesso luogo, pezza bosco e gerbido, di are 58 56, sul prezzo di L. 507 33.

— Il 17 agosto, presso il notaio Garino G. B., in Susa, via Palazzo di Città, 17, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa e giardino, caduti nell'eredità di Bertone Giovanni Battista, sito in Susa, borgo Sacchiotto, sul prezzo di L. 4313 57.

Accettazione d'eredità. — Il signor comm. Francesco Pautrier, quale avo e tutore dei minori Francesco, Maria, Maria Costanza, Genoveffa ed Adelina, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dall'ing. cav. Fortunato Pautrier, deceduto *ab intestato* il 27 maggio.

Appalti. — Alle ore 10 ant. dei giorni infra indicati, nell'Ufficio del R. Economato generale in Torino, piazza Maria Teresa, n. 3, avranno luogo gli incanti ad estinzione di candela vergine per l'affittamento novennale (dall'11 novembre 1886) dei sotto indicati corpi di cascina, distribuiti in num. 23 lotti e costituenti le Tenute di *Casanova* e *Vollinasso* nei territori di Carmagnola, Carignano e Poirino, sulla base del fitto annuo a ciascun lotto pure come infra assegnato, e cioè:

Nel giorno di martedì 10 agosto 1886.

Lotto 1. — Cascina Airale-ponente, di ettari 110 15 23 (giornate 287, tavole 10), sul prezzo annuo di L. 7615.

Lotto 2. — Cascina Airale-giorno, di ett. 111 04 38 (giorn. 291, tav. 45), sul prezzo annuo di L. 7575.

Lotto 3. — Cascina Airale-levante, di ett. 107 20 11 (giorn. 281, tav. 36), sul prezzo annuo di L. 7410.

Lotto 4. — Cascina Nuova e Reggenza, di ettari 129 09 14 (giornate 338, tav. 82), sul prezzo annuo di L. 8870.

Lotto 5. — Cascina Bellezza, di ett. 84 87 60 (giorn. 222, tav. 24), sul prezzo annuo di L. 5000.

Lotto 6. — Cascina Piè delle Terre, di ett. 194 39 77 (giorn. 510, tav. 22), sul prezzo annuo di L. 10,000.

Nel giorno di giovedì 12 agosto 1886.

Lotto 7. — Cascina Chiresa, di ett. 64 08 09 (giornate 168, tav. 90), sul prezzo annuo di L. 3500.

Lotto 8. — Cascina Sciavenna di ett. 76 06 61 (giorn. 199, tav. 66), sul prezzo annuo di L. 3600.

Lotto 9. — Cascina Commenda, di ett. 69 01 15 (giorn. 181, tav. 15), sul prezzo annuo di L. 4400.

Lotto 10. — Cascina Tetto de' Laghi, di ett. 118 63 91 (giorn. 311, tav. 91), sul prezzo annuo di L. 6150.

Lotto 11. — Cascina Molinasso, Lamasso nuova, Lamasso vecchia e molino con pesta, di ett. 223 69 63 (giorn. 587, tav. 15), al prezzo ordinario di L. 23,210.

Lotto 12. — Cascina Fraschero Nuovo, di ett. 64 38 80 (giorn. 168, tav. 99), al prezzo annuo di L. 4600.

Nel giorno di sabato 14 agosto 1886.

Lotto 13. — Cascina Grangia, di ett. 235 65 06 (giorn. 617, tav. 99), sul prezzo annuo di L. 11,450.

Lotto 14. — Cascina Stella sud-est, di ett. 97 [illegible] 90 (giorn. 255, tav. 77), sul prezzo annuo di L. 5797.

Lotto 15. — Cascina Stella nord-est, di ett. 86 96 65 (giorn. 228, tav. 25), sul prezzo annuo di L. 5510.

Lotto 16. — Cascina Stella nord-ovest, di ett. 105 80 44 (giorn. 277, tav. 70), sul prezzo annuo di L. 6216.

Lotto 17. — Cascina Stella sud-ovest, di ett. 94 91 87 (giorn. 249, tav. 14), sul prezzo annuo di L. 6077.

Nel giorno di martedì 17 agosto 1886.

Lotto 18. — Cascina Cervirola levante, di ett. 128 03 08 (giorn. 336, tav. 17), sul prezzo annuo di L. 6962.

Lotto 19. — Cascina Cervirola notte, di ett. 128 65 00 (giorn. 337, tav. 68), sul prezzo annuo di L. 7087.

Lotto 20. — Cascina Cervirola ponente, di ett. 127 94 07 (giorn. 335, tav. 95), sul prezzo annuo di L. 6960.

Lotto 21. — Cascina Tetto dei Frati, di ett. 60 38 02 (giorn. 158, tav. 20), sul prezzo annuo di L. 2850.

Lotto 22. — Cascina Barchetta, di ett. 62 61 79 (giorn. 164, tav. 9), sul prezzo annuo di L. 4250.

Lotto 23. — Osteria. Locali ad uso osteria e rustico con prato e peschiera, di are 67 07 (giorn. 1, tav. 65), al prezzo di annue L. 280.

BORSE e COMMERCIO

luglio	22 Genova	21 Milano	22 Firenze
Rendita italiana god.	99 32	99 35	99 35
» » l. c.	99 30	99 37	— —
» » 3 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2173 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	918 —	— —	958 50
» Ferrovie Merid.	718 —	720 —	719 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	332 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	594 50	585-07	583 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1103 —
» Banca Gen. Roma	— —	649 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1188 —	— —
» Lanif. Campigliotti	— —	324 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	297-06	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	108 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Man. Firenze	— —	— —	96 12 5
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 25	— —	— —
» » 3 mesi	25 25	— —	25 11 5
» Parigi - vista	100 10 15	— —	100 12 5
» » 3 mesi	100 15 20	— —	— —

Parigi	21	22
3 0/0 franc. amm. nuovo	84 52	84 85
3 0/0 francese	82 85	82 93
3 0/0 nuovo	82 05	82 07
4 1/2 0/0 francese	110 45	110 45
Rendita italiana 5 0/0	99 05	99 12
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	716 —	716 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Consolidato inglese	101 1/16	101 —
Obbligazioni Lombarde	322 50	323 —
Cambio sull'Italia	3/16	1/8

Vienna, 21		Berlino, 22	
Mobiliare	278 50	Mobiliare	449 50
Lombarde	115 75	Austriache	371 —
Banca Anglo-Austriaca	112 75	Lombarde	194 —
Austriache	230 25	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	— —
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	113 40
Argento Rendita	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	42 05	Rendita Turca	14 00
Lire italiane	46 95	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	126 —	Prestito orient. Russo	61 15
Rendita Austriaca	85 —	Argent. per oncia	197 20
Id.	85 25	Dopo Borsa	140 —
Unionbank	70 50	Id.	371 —
[illegible]	1919 25	Id.	199 —

Londra, 21		Londra, 22	
Consolidato inglese	100 15/16	Consolidato inglese	101 —
Rendita italiana	98 1/4	Rendita italiana	98 3/16
Spagnuolo	60 5/16	Argento fino	43 7/8
Turco	14 13/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1883	71 9/16	d'Inghil. L. ster.	—,—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

CHIERI, 20 luglio — Frumento L. 16 80 — Segala 11 71 — Meliga 12 40 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2ª q. da 5 75 a 6 00 — Vitelli 1ª q. da 7 35 a 8 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 6 50 — Vino 1ª q. da 22 a 25 — Id. 2ª q. da 17 a 19 al 1/2 ett.

CHIVASSO, 21 luglio. — Frumento 1ª qual. L. 17 57 a 18 50 — Id. 2ª qual. 16 27 a 21 2. — Meliga nostrana 1ª qual. 11 71 a 16 00 — Id. 2ª qual. 10 84 a 13 75 — Pignoletto 1ª qual. 13 65 a 17 60 — Id. 2ª qual. 12 60 a 17 00 — Segale 1ª qual. 10 41 a 15 30 — Id. 2ª qual. 9 64 a 14 30 — Avena 1ª qual. 7 16 a 16 75 — Id. 2ª qual. 6 73 a 15 83 — Riso bianco 1ª qual. 24 51 a 32 85 — Id. 2ª qual. 22 90 a 30 15 — Miglio 11 06 a 17 00 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 60 — Id. colore 15 40 a 23 00 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 30 75 — Id. C. 00 00 a 27 00 — Pasta semola 00 00 a 60 00 — Id. farina 00 00 a 40 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 70 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 5 80 — Id. 2ª qual. 0 00 a 5 00 — Paglia 0 00 a 3 90 — Uova alla dozzina 0 65 — Ciliegie al miria da 0 30 a 0 70 — Patate 0 60 a 1 00. — Piselli 0 00 a 0 00.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 67 — Fino — 34 Casalingo 32 — Bruno 18.

MILANO, 21 luglio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 00 a 22 00 — Id. nostr. nuovo da 19 50 a 21 75 — Po da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 25 a 13 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 14 50 a 15 50 — Riso nos. da 29 50 a 37 00 — Id. giallone da 20 00 a 33 00 — Avena da 15 75 a 17 30 — Id. nuova da 14 50 a 15 50.

NUOVA YORK.	19 luglio	20 luglio
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 87 1/2 c. nominale	0 87 1/8 c. nominale
Id. luglio »		
Id. agosto »	0 87 1/2 »	0 87 3/8 »
Id. 7bre »	0 88 1/2 »	0 88 3/8 »
Id. primav. »	0 87 — »	0 87 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 3/4	47 1/4

N.B. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 21.

Frumento rosso doll. 0 87 — Granturco doll. 0 47 — Farina extra stato da doll. 2 90 a 3 10.

Stagionatura sete. — Torino, 22 luglio.

Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			*Condizione sellere delle Sete in Torino — Il Direttore G. Giraudi.*		
Organzino	3	270 92	Organzino	1	91 00
Trame	1	173 35	Trame	—	— —
Greggia	12	981 77	Greggia	3	231 [illegible]
Doppie greggie	—	— —	Doppie greggie	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	16	1426 07	Totale	4	[illegible]
Id. nel mese	299	27630 06	Id. nel mese	79	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.